

J-29714691-1



Alitalia SKYTEAM

VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.

Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1



Alitalia SKYTEAM

alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 95 - Deposito legale: 76/0788

Caracas, martedì 29 maggio 2012

d'Italia

Bs.F. 3,00

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia



In manette anche Mauri e Milanetto. Indagati Criscito, Bonucci, Vieri e Conte

Buferera sul calcio: raffica di arresti e perquisizioni

Sono 19 gli arresti nell'inchiesta 'calcio-scommesse'. Il Codacons lancia azione di risarcimento: "500 euro a tifoso, 80-100 mln da restituire per le partite truccate"

ROMA - Arrestato il capitano della Lazio Stefano Mauri e l'ex calciatore del Genoa Omar Milanetto, nell'ambito dell'inchiesta della procura di Cremona sul calcioscommesse. Secondo gli inquirenti, che hanno emesso 19 ordinanze di custodia cautelare, i due calciatori erano disponibili, in cambio di denaro, a combinare gli incontri delle loro rispettive squadre. Nell'indagine sono anche coinvolti a vario titolo l'allenatore della Juventus, Antonio Conte, che ha subito una perquisizione in casa, e il difensore della Nazionale, Domenico Criscito, in forza allo Zenit San Pietroburgo, che non sarà convocato agli Europei di calcio. Dal canto suo, Criscito ha detto di voler "chiarire la sua posizione al più presto con i Pm".

Nell'ordinanza di custodia cautelare il Gip di Cremona ha parlato di "solidarietà in combine tra atleti e dirigenti sportivi (quindi le società) nel pianificare, spesso senza soluzione di continuità, la combine di incontri di calcio dei maggiori campionati professionistici". Il passaggio è relativo alle società calcistiche del Piacenza, Albinoleffe, Padova, Mantova, Siena e Verona tirate in ballo da Carlo Gervasoni, l'ex calciatore del Piacenza arrestato il 19 dicembre 2011 nella seconda tranche dell'inchiesta "Last Bet" e divenuto una delle gole profonde dell'indagine.

A Mauri e a Milanetto, gli investigatori hanno contestato il reato di associazione a delinquere finalizzato alla truffa e alla frode sportiva. Anche l'azzurro Criscito è indagato per associazione a delinquere finalizzata alla frode e alla truffa sportiva.

Arresti anche in Ungheria nei confronti di 5 esponenti del gruppo criminale transnazionale facente capo al boss singaporiano Tan Seet Eng, colpito da provvedimento restrittivo, nel dicembre scorso, e ritenuto il capo dell'organizzazione internazionale dedicata al match fixing.

(Servizio a pagina 3)

CENTRO ITALO-VENEZUELANO

Mario Chiavaroli, quattro anni al timone di una grande famiglia



(Servizio a pagina 2)

ENTRO GIUGNO

Spending Review, in arrivo 4,2 mld di tagli

ROMA - Entro giugno saranno varati gli strumenti per ottenere riduzioni di spesa di 4,2 miliardi di euro. Così il governo dopo la riunione del Comitato interministeriale per la revisione della spesa presieduto dal premier Mario Monti e in cui Enrico Bondi ha presentato il "Cronoprogramma" per la razionalizzazione della spesa dell'acquisto di beni e servizi.

(Servizio a pagina 6)

LA SENTENZA

Br: 11 condanne, ma "non sono terroristi"

MILANO - 11 condanne e un'assoluzione per il processo d'appello bis a carico dei presunti appartenenti alle cosiddette nuove Br-Pcpm. La Corte ha riconosciuto l'associazione sovversiva, ma non la finalità di terrorismo. La pena più alta a Claudio Latino, 11 anni e 6 mesi.

Urla e insulti contro il senatore Pd, Pietro Ichino da parte degli imputati:

- Rappresenta il capitalismo, è l'esecutore di questo sistema - ha detto dalla gabbia Alfredo Davanzo, uno dei capi del gruppo -. C'è una guerra di classe in corso, eseguiremo il dovere di sbarazzarci di questo sistema".

Ichino ha detto di sentirsi ancora in pericolo e ha chiesto ancora una volta che venga riconosciuto "il diritto a non essere aggrediti".

(Servizio a pagina 7)

VENEZUELA



'Misiones' in Costituzione, la potestà è dell'AN

CARACAS - Il presidente Hugo Chávez non scarta la possibilità di una riforma o di un emendamento da parte del Parlamento per includere nella Costituzione i programmi sociali governativi. Lo ha reso noto in collegamento telefonico con la sede del Psuv, rispondendo alle affermazioni di Henrique Capriles Radonski. Il candidato della Mud, infatti, ha proposto di dare forza giuridica alle 'misiones' con una legge ad hoc, con il fine di ridurre il rischio che queste possano beneficiare solo i simpatizzanti del governo. - Così si risponde politicamente alla demagogia, il Parlamento ha la potestà - ha detto il capo di Stato ricordando come "gli stessi settori di destra che oggi propongono questa legge, nel 2007 rifiutarono una riforma che dava carattere costituzionale a queste strategie inclusive".

SPORT



Italia, Prandelli dà la lista dei 25



RANCILIO

coffeeing the World



Máquinas de
Café Espresso

www.distribuidoragiorgio.com



Laura
Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

L'armonia che definisce un modo di vivere

Una esperienza indimenticabile

Con Mario Chiavaroli ripercorriamo le tappe della sua presidenza durata ben quattro anni al timone del Centro Italiano Venezuelano - Emozioni sincere e ricordi indimenticabili che arricchiscono ogni essere umano



Mario Chiavaroli con sua consorte

Anna Maria Tiziano

CARACAS.- "Sono arrivato in Venezuela nel 1963..." ci raccontava in una intervista fatta qualche anno fa per il nostro Giornale, Mario Chiavaroli. Le sue frasi, sfumavano in un rimpianto lontano... l'Abruzzo... la sabbia bianca dell'Adriatico... l'eco dei passi dei pastori sulla sua riva generosa, descritti da D'Annunzio. Stirpe di gente "forte e gentile". Così, come Mario Chiavaroli: che non è mai cambiato.

Dopo aver presieduto consecutivamente due Giunte Direttive nel Centro Italiano Venezuelano, sere fa, nel tradizionale Salone Italia dell'Istituzione, accompagnato dalle personalità più importanti della collettività italo-venezolana, presenti il Nunzio Apostolico S.E. Mons. Parolin, le nostre rappresentanze diplomatico-consolari, Padre Miguel della Missione Cattolica italiana, e tantissimi noti rappresentanti del nostro associazionismo, l'amico Chiavaroli, ringraziando sinceramente quanti l'hanno accompagnato per ben quattro anni al timone della nostra massima Istituzione, ha, com'è tradizione, passato ufficialmente l'importante incarico a Pietro Caschetta, conosciuto ed apprezzato componente della gran famiglia del nostro Centro Italiano Venezuelano.

Ci siamo incontrati con Mario, per raccogliere le sue impressioni dopo l'esperienza vissuta al timone del Centro. Emozionato, sincero, così come quando, sere fa, ha saputo esprimere di vero cuore i propri ringraziamenti a quanti affiancandolo, hanno contribuito per ben quattro anni a migliorare e fare "più grande" ed accogliente il Centro Italiano Venezuelano, Mario ci esprime con la tranquillità di sempre il proprio ringraziamento. Ricordiamo assieme, i primi momenti della sua Presidenza quando, il maltempo, colpi con pericolose frane e smottamenti di terreno varie aree del Club. "Con la collaborazione di tutti i nostri soci, siamo riusciti a risolvere i problemi. Infatti, molte aree del Centro Italiano Venezuelano sono migliorate, sia strutturalmente che visibilmente.

La manutenzione, gli eventi sportivi, culturali e sociali, rappresentano il fiore all'occhiello di questi quattro anni trascorsi. - I nostri atleti hanno ottenuto brillanti risultati - sottolinea Mario - aggiungendo con orgoglio che lascia tutti "i conti in ordine", grato a quanti hanno composto la Giunta Direttiva da lui presieduta.

Conclusi con onore gli impegni presi a livello amministrativo, i (circa ventotomila) Soci del Centro Italiano Venezuelano, hanno usufruito di una totale sicurezza all'interno delle installazioni e, preso parte a continui e graditi program-

mi culturali, sportivi, sociali ed assistenziali, grazie a "Fundaciv". Con l'aiuto di ogni Commissione e delle persone che le compongono, Mario ne sottolinea con compiacimento i risultati ottenuti. Se qualcosa ci sorprende in questo Presidente "uscente", è la sincera straripante emozione, il sentimento di grande affetto verso questa particolare "Famiglia" che rappresenta per lui il Centro Italiano Venezuelano. Non ci sono amarezze, né ricordi tristi nel suo riepilogo.

È commosso, quando ama sottolineare che: sarà sempre parte di un piccolo-grande mondo che respira nel cuore di Caracas - mantenendone intatti i valori trapianati dai predecessori e fondatori di questa Istituzione. All'inizio della nostra intervista, ha voluto ringraziare "La Voce d'Italia" e il suo Direttore, dott. Mauro Bafile, per dare spazio alla diffusione degli eventi che si svolgono all'interno del Centro Italiano Venezuelano...poi, un ricordo, che mantiene sempre intatto: come nacque la pagina del Centro Italiano Venezuelano pubblicata dalla "Voce d'Italia".

-Sedici anni fa- racconta Mario, quando accompagnai l'ing. Buffardi nella Giunta Direttiva del Centro Italiano Venezuelano, la mia assidua preoccupazione era che, nell'ambito della nostra Istituzione, si svolgevano avvenimenti e programmi dei quali molto poco se ne sapeva all'esterno.

Pensai quindi di parlarne con il fondatore e allora Direttore della "Voce d'Italia", Gaetano Bafile, il quale rispose alla mia telefonata invitandomi a colazione a casa sua.

Ricordo, come fosse oggi, la cordiale accoglienza che ne ebbi. Quando gli espressi la mia inquietudine, lui mi rispo-

se tranquillo. "Non preoccuparti, Mario, da questo momento il Centro Italiano Venezuelano avrà a disposizione una pagina settimanale completamente dedicata agli avvenimenti che lì si svolgono!". Chiedendogli quanto veniva a costare tale spazio, lui rispose candidamente: "Nulla! La pagina è gratuita!". Da allora, ininterrottamente, ogni venerdì su "La Voce d'Italia" da sedici anni a questa parte, esce puntuale questa famosa pagina dedicata al Centro Italiano Venezuelano mentre io, ancora in cuor mio, ringrazio Gaetano Bafile che è stato tra i fondatori della nostra massima Istituzione - .

- Come hai affrontato l'improvviso crollo del terreno, appena pochissimo tempo dalla tua nomina a Presidente?

- In quel momento ero davvero molto preoccupato... avevo perso le speranze poichè nel corso della campagna elettorale avevo fatto delle promesse ai consoci e mi vidi obbligato a dare la preferenza alle questioni d'emergenza... fu questo uno dei principali motivi che m'indussero a ripropormi nell'incarico di Presidente del Centro Italiano Venezuelano, per concludere tutti i lavori in corso e portare a buon fine tutti i problemi e costruire il nuovo edificio di 580 metri quadrati nell'area del tennis.

La mia soddisfazione non è stata soltanto quella di concludere i lavori d'emergenza, bensì riuscire a stabilire all'interno della nostra Istituzione un ambiente di totale armonia pur rispettando le diverse correnti di pensiero.

A differenza di altre esperienze, vedere ed ascoltare il nostro amico Mario, così commosso e sinceramente soddisfatto di questi quattro ininterrotti anni al timone del Centro, ci riconcilia davvero molto con i tempi che stiamo vivendo. Mario Chiavaroli è davvero profondamente emozionato e grato a chi ha saputo stargli accanto in questi quattro anni. Ad ogni impiegato, ad ogni operaio, ad ogni componente delle differenti aree che rispecchiano le iniziative ed il lavoro svolto continuamente nell'Istituzione, Mario rivolge un caro ringraziamento. In effetti, si sente come un padre che ha cercato di condurre la sua grande famiglia. Ringrazia sua moglie, Lucia, suo figlio Giampiero, simpatico, serio e intelligente già laureato in Amministrazione e ... che fra qualche mese convola a giuste nozze con una bella ragazza con la quale ha condiviso la fanciullezza proprio nel Centro Italiano Venezuelano. Soprattutto, il nostro amico Mario ringrazia i soci di questa Istituzione così significativa per la grande presenza italiana in Venezuela.

Mario Chiavaroli si allontana dall'incarico di Presidente, ma il Centro Italiano Venezuelano è e resterà sempre per lui una grande famiglia che sa esprimere quanto di più profondo e prezioso esiste nell'abbraccio di due Paesi tanto amati: l'Italia e il Venezuela.

- Vedi- così conclude la nostra intervista- qui nel Centro Italiano Venezuelano, non è come condurre una fabbrica o gestire una installazione commerciale... Qui uno si avvicina all'esperienza più significativa che dovrebbe fare qualsiasi essere umano: conoscere i problemi personali degli adulti, dei ragazzi, dei genitori, dei figli. Ascoltare storie di vita, apportare dei consigli... Esprimere appoggio, amicizia, fratellanza... Qui, uno comprende che sta vivendo all'interno di una grande famiglia e si sente voluto bene e vuole bene e... non esiste niente di più bello!!!

A conclusione della nostra intervista, Mario ha ancora una volta ribadito i propri personali ringraziamenti a tutti i Soci ed a tutti coloro che hanno collaborato con la Giunta Direttiva da lui presieduta per ben quattro anni, augurando sinceri voti di amicizia e successo al nuovo Presidente eletto: Pietro Caschetta... ed a tutti i componenti della Giunta Direttiva che lo accompagnano nel suo nuovo prestigioso incarico.



Mario Chiavaroli

PARTITE NEL MIRINO

ROMA - Sette partite di serie A e 17 di B sono finite sotto la lente dei magistrati di Cremona per presunte combine e vengono citate nei provvedimenti emessi dal Gip della città lombarda. Ecco l'elenco delle partite sospette:

Napoli-Sampdoria 4-0, 30 gennaio 2011. Vittoria dei partenopei (con tripletta di Cavani) che segnano due reti per tempo. L'uruguayano apre servito da Lavezzi poi si procura un rigore, che trasforma. Su un lancio di Hamsik, Accardi lo aggancia e l'arbitro Rocchi fischia. Al 3' della ripresa il 3-0: Lavezzi serve Hamsik che insacca. Cavani completa la goleada con una conclusione a due passi da Curci, servito ancora da un liberissimo Hamsik.

Brescia-Bari 2-0, 6 febbraio 2011. Alla 24/a giornata si affrontano le ultime due formazioni in classifica (retrocederanno). I tre punti vanno ai padroni di casa grazie alle reti di Diamanti su rigore e di Caracciolo nei minuti di recupero, che conclude un contropiede battendo Gillet con un tiro in diagonale. Con questa vittoria il Brescia scavalca il Cesena (22 contro 21).

Brescia-Lecce 2-2, 27 febbraio 2011. Parte da 2 gol di vantaggio il Brescia, ma si fa rimontare. Caracciolo e Zoboli segnano nel giro di tre minuti con colpi di testa. Il gol che riapre la partita è di Corvia. Il pari lo segna Munari, con un'azione personale. Ma è finale caos per il gol di Caracciolo annullato da Morganti, per un fuorigioco che i bresciani reputano inesistente.

Bari-Sampdoria 0-1, 23 aprile 2011. Arbitra Gervasoni. La 34/a giornata emette il verdetto: Bari retrocesso. La Samp continua a sognare grazie a Pozzi che trasforma dal dischetto il penalty fischia per un contatto in area tra Huseklepp e Poli.

Palermo-Bari 2-1, 7 maggio 2011. Fini 2-1, con vantaggio degli ospiti, certi della retrocessione, con Bentivoglio, poi pareggio e sorpasso dei rosanero, favoriti da una svista arbitrale visto che l'1-1 Miccoli lo segnò in sospetto fuorigioco. L'ex 'Romario del Salento' protagonista anche di un altro episodio, il rigore non trasformato al 19', calciato in modo maldestro.

Lazio-Genoa 4-2, 14 maggio 2011. Partita indisponente nei primi 45' e arrebbante nella ripresa, quando in 20 minuti Hernanes (doppietta) e compagni segnano 3 reti. In gol anche Rocchi. Nel primo tempo fu una delle peggiori Lazio della stagione, poi divenne la formazione con bava alla bocca. Ma non tutto funzionò, ci fu una distrazione all'89', quando un tiro di Criscito venne spizzato da Floro Flores e fu 4-2.

Lecce-Lazio 2-4, 22 maggio 2011. La squadra di Reja vinse ma non bastò per la Champions. Il Lecce, già salvo, festeggiò la permanenza in A. La Lazio andò in vantaggio con Rocchi, ma pareggiò il Lecce con Coppola. Prima dell'intervallo 2 gol, Zarate e Piatti. Un rigore e un'autorete danno la vittoria ai romani. Prima Benassi atterrò Rocchi, facendosi espellere e dando a Zarate l'opportunità del 2-3, poi 'svirgolata' di Vives che valse la quarta rete laziale.

Nei provvedimenti anche 7-8 incontri del Siena, non meglio specificati, ad eccezione dei due citati dall'ex Carobbio che coinvolgerebbero Antonio Conte. Si tratta di:

Novara-Siena 2-2, 1 maggio 2011. Il posticipo della 38/a giornata è 2-2. I toscani conquistano un punto che li avvicina alla serie A ma non sono certi della promozione. Il Novara passa in vantaggio con Gonzalez, ma Calaiò, con una doppietta, firma la rimonta senese. Pari di Ludi.

Albinoleffe-Siena, 29 maggio 2011. L'Albinoleffe vince 1-0, decide una rete di Grossi. I 3 punti consentono ai bergamaschi di accedere ai playoff, dove prevarranno sul Piacenza. Il Siena, promosso in A, chiude al secondo posto.

In manette Stefano Mauri, centrocampista Lazio, e Omar Milanetto ex Genoa. Blitz a Coverciano. Perquisita la casa del tecnico bianconero. Le accuse sono di associazione a delinquere finalizzata alla frode e alla truffa sportiva

Buferera calcioscommesse, 19 arresti Indagati Conte, Vieri, Criscito e Bonucci

ROMA - E' di nuovo bufera sulla serie A dopo l'ennesimo blitz contro il calcioscommesse: raffica di arresti e perquisizioni in Italia e all'estero. Nel mirino un'organizzazione transnazionale dedicata alle combine degli incontri. Coinvolti nomi eccellenti del calcio italiano: il laziale Stefano Mauri, il difensore della Nazionale Domenico Criscito, l'ex interista Bobo Vieri, il giocatore del Padova, ex Genoa, Omar Milanetto, il tecnico della Juve Antonio Conte. Blitz della polizia nel ritiro di Coverciano per eseguire perquisizioni.

Anche gli indagati di questa nuova tranche dell'inchiesta devono rispondere dei reati di associazione a delinquere finalizzata alla truffa e alla frode sportiva. Complessivamente sono stati emessi 19 provvedimenti, 10 dei quali riguardano ex giocatori e calciatori di A, B e Lega Pro. Il centrocampista della Lazio, Stefano Mauri, è stato arrestato così come l'ex giocatore del Genoa, ora al Padova, Omar Milanetto. Domenico Criscito, destinatario della perquisizione nel ritiro della Nazionale, è accusato di associazione a delinquere finalizzata alla frode e alla truffa sportiva.

Bobo Vieri risulta nel registro degli indagati della Procura di Cremona. Il suo nome era stato fatto nella prima fase dell'inchiesta nel corso di una telefonata tra Antonio Bellavista e Ivan Tisci. Tisci, ricostruisce il giudice, manifesta il suo interesse anche nella partita Inter-Lecce. Il 21 marzo 2011 apprendeva da Bellavista che il boss Tan Seet Eng aveva carenza di denaro da puntare, tanto è vero che Bellavista gli aveva proposto di fare "il regalo ai giocatori" e di dar loro 5.000 euro a testa. Tisci riferiva a Bellavista "di essersi recato a Milano e aver appreso dai giocatori, cui si era unito Vieri, che l'Inter aveva fatto danni in quanto tutti avevano scommesso sull'over per la notizia che si era sparsa".



Le società Lazio e Lecce sono coinvolte nella nuova inchiesta? "Non posso escludere nulla", ha detto il procuratore di Cremona Roberto Di Martino, sottolineando che allo stato c'è la dichiarazione di uno degli ungheresi arrestati secondo il quale sarebbero coinvolti i club.

In occasione di Lecce-Lazio i giocatori delle squadre, fra cui Stefano Mauri, sarebbero stati corrotti con 600 mila euro, ha detto il procuratore di Cremona sottolineando che quella partita fruttò all'organizzazione un guadagno di 2 milioni. Arrestato anche il calciatore dell'Albinoleffe Matteo Gritti. Il gip di Cremona Guido Salvini non ha accolto la richiesta di arresto avanzata dalla procura nei confronti dell'attaccante del Genoa Giuseppe Sculli. Dopo Criscito, un altro giocatore della Nazionale è indagato nell'indagine sul calcioscommesse: è il difensore della Juve Leonardo Bonucci. L'iscrizione è stata fatta formalmente dalla procura di Cremona ma gli atti verranno girati alla

procura di Bari.

- Se Bonucci sta bene - conferma Cesare Prandelli - sarà nella lista dei 23 per l'Europeo. Quel che è successo è un danno incredibile, soprattutto per i ragazzi che ci tifano.

Perquisizioni nei confronti di Antonio Conte. "La reazione di Conte è quella di una persona completamente estranea e fortemente determinata a dimostrare la sua totale estraneità ai fatti" è il commento di Antonio De Rencis, avvocato del tecnico della Juventus.

Anche il presidente del Siena Massimo Mezzaroma sarebbe indagato e nei suoi confronti sarebbero scattate delle perquisizioni. A chiamare in causa il presidente dei bianconeri è stato Carlo Gervasoni che agli inquirenti ha raccontato di aver saputo tramite il gruppo degli 'Zingari' che Mezzaroma avrebbe pagato due giocatori di un'altra squadra.

All'ex bomber della Nazionale Beppe Signori la Procura di Cremona contesta invece anche il reato di riciclaggio, in concorso con l'ex cal-

ciatore Luigi Sartor, un suo amico, Luca Burini, e il suo commercialista Daniele Ragone. Questi ultimi due sono agli arresti domiciliari. L'accusa riguarda movimentazione di denaro attraverso una società panamense, proveniente dalle scommesse. Signori e Sartor restano a piede libero, erano già stati arrestati nella prima tranche dell'inchiesta.

La Questura di Aosta ha perquisito l'abitazione di Fenis di Pellissier, attaccante del Chievo coinvolto nell'inchiesta. Analoga ispezione nella casa di Verona del giocatore, che risulta essere indagato. Sequestrati pc, ipad e penne usb ora a disposizione degli inquirenti.

Secondo il procuratore capo di Cremona, Di Martino, "il Siena è il club nei cui confronti c'è maggiore attenzione e le perquisizioni che hanno coinvolto Conte e Mezzaroma riguardano soprattutto "7-8 partite del campionato 2010-2011 sotto la nostra lente di ingrandimento. Ci sono dichiarazioni che fanno pensare a manipolazioni".

L'AVVISO DI GARANZIA

Criscito escluso dagli Europei, Il calciatore: "Ne uscirò alla grande"



ROMA - Ieri c'è stato un blitz della polizia nel ritiro della Nazionale a Coverciano che ha eseguito perquisizioni nei confronti di Domenico Criscito. Al difensore azzurro, che milita nello Zenit San Pietroburgo e prima di trasferirsi in Russia ha indossato la maglia del Genoa, è stato consegnato un avviso di garanzia per fatti che sarebbero avvenuti quando era tesserato rossoblu. Criscito è stato escluso dalla lista dei convocati per gli Europei. La decisione "è stata una scelta condivisa tra Prandelli e la federazione" e anche dal giocatore "anche lui - ha spiegato il vicepresidente Demetrio Albertini - era dispiaciuto per le ripercussioni sulla nazionale e sullo spogliatoio".

- Il fatto che Criscito non partirà per gli Europei è un atto dovuto nel momento in cui vengono svolte le indagini. Criscito - ha detto Albertini - ha già parlato con i suoi legali, abbiamo fatto le valutazioni insieme, l'ho trovato abbastanza provato ma sereno per quello che potrà discutere con il Pm della sua posizione. Mi ha spiegato alcune cose e credo alla sua versione e alla sua

innocenza.

- Nessuna combine, faccio un mestiere che ho sempre sognato fin da piccolo e non me lo voglio rovinare per certe cavolate - assicura Criscito parlando a Rtl 102.5 - La cosa che mi fa male è che è arrivata un giorno prima della lista, ma non credo sia stato fatto apposta. Purtroppo il fatto che mi hanno contestato è che sono in una foto con due amici nonché capi ultrà del Genoa e stavamo chiacchierando riguardo quello che era successo nel derby la domenica prima - aggiunge parlando della foto che lo ritrae con il compagno di squadra Giuseppe Sculli e alcuni ultrà rossoblu -. Sculli è mio amico ma non abbiamo mai parlato di Lazio-Genoa - assicura alludendo a una delle partite sotto indagine.

- Combine? Assolutamente no, non è da me fare queste cose - assicura -. Per fortuna non ho bisogno di soldi, di 20, 30 o 40 mila euro, non so quanti erano. Sono sicuro si possa risolvere tutto prima possibile, ora mi sono rivolto a degli avvocati e vedranno tutto loro. Sono sicuro che ne uscirò alla grande.

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agencia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

PODEMOS

Denunció plan del gobierno contra esa tolda y PPT

CARACAS- El secretario general de Podemos, Ismael García, denunció la existencia de un plan macabro del gobierno contra ese partido político y Patria Para Todos. "El gobierno está haciendo todos los esfuerzos, comprando gente a ver si quiebra voluntades" dijo García al referirse a los casos de Didalco y Reinoso

EXPROPIADOS

Terrenos en Catia para construir viviendas

CARACAS- En horas de la mañana de este lunes fueron tomados formalmente cinco galpones en Catia, en la parroquia Sucre, en Caracas, donde serán construidas unas 280 viviendas dignas, informó Paola Posani, directora de Fundacaracas, organismo adscrito a la alcaldía del municipio Libertador.

PRIMARIAS

Rómulo Herrera es el candidato de Paracotos

LOS TEQUES- Con un total de 1.589 votos, el abanderado de Un Nuevo Tiempo, Rómulo Herrera se convirtió en candidato por la Mesa de Unidad Democrática, para competir en las elecciones a la Alcaldía de Guacaipuro, dejando de lado las aspiraciones de su contendor Roberto Rojas, abanderado de Primero Justicia.

La rectora del ente comicial Tania D'Amico, precisó que del 1º hasta el 11 de junio se realizarán las postulaciones a la candidatura de la presidencia

CNE: No habrá prórroga para las postulaciones

CARACAS- Del 1º hasta el 11 de junio se realizarán las postulaciones a la candidatura de la presidencia de la República, no habrá prórroga para este proceso, precisó Tania D'Amelio, rectora principal del Consejo Nacional Electoral.

"Una vez aprobado el cronograma que se estableció sobre las postulaciones presidenciales, serán en esa fecha y tendrá cierta rigidez en lo que son los lazos".

El ente comicial garantiza el voto de los electores el próximo 7 de octubre.

Las postulaciones son automatizadas, si los interesados desean acudir a la sede del organismo habrá un equipo dispuesto para recibir la inscripción. "Nos preparamos incluso para aquellas personas tengan a bien a hacer sus postulaciones, estaremos aquí con un equipo", aseguró.

Con el propósito de mejorar el proceso del sistema y la accesibilidad de los ciudadanos, el CNE el mes pasado hizo un primer simulacro interno en las instalaciones ubicadas en Mariche, Caracas, para verificar el funcionamiento dentro del centro de votación. D'Amelio confirmó que se prevé colocar el cuaderno al inicio del proceso y una primera estación para verificar si votan en ese centro de votación u ofrecerles la información correcta.

Chávez reitera que se inscribirá del 1 al 11 de junio



CARACAS- El presidente de la República, Hugo Chávez, manifestó este lunes que inscribirá su postulación ante el Consejo Nacional Electoral (CNE) entre los días 1 al 11 de junio, lapso establecido por la institución en el cronograma que rige los comicios del 7 de octubre.

"No tengan desespero, dentro de ese lapso cumpliremos con el requisito", dijo, a través de una llamada telefónica transmitida por Venezolana de Televisión.

ECONOMÍA

INE: Desempleo se ubicó en 8,6% en abril

CARACAS- La tasa de desempleo se ubicó en 8,6% en abril 2012, de acuerdo con el informe mensual emitido por el Instituto Nacional de Estadística (INE), lo que representa un incremento de 0,5 % respecto al pasado mes de marzo.

Detalla el informe del INE, que el 58,7% de la población se encuentra ocupada en el sector formal, un punto porcentual por encima del que arrojó este indicador en el mismo período de 2011. En igual proporción decreció la población ocupada en el sector informal, al ubicarse en 41,3% en abril.

De acuerdo con la Encuesta de Hogares por Muestreo del INE, en abril, la población económicamente activa del país se ubicó en 13.431.132 personas.

En términos absolutos, 1.152.522 personas no estaban trabajando en el cuarto mes del año. De ellas, 633.640 eran hombres y 518.882 eran mujeres.

El total de personas ocupadas el mes pasado era 12.278.610. Mientras que los inactivos (personas que no buscaron empleo sino que se dedicaron a otra actividad) fueron 7.553.438 personas.

POLÍTICA

Antonio Ledezma apoya la Tarjeta Única

CARACAS- El alcalde Metropolitano, Antonio Ledezma, indicó que apoyará la propuesta de la Tarjeta Única debido a que es "un punto que encuentra a todos los venezolanos". "La unidad no se termina el 7 de octubre", acotó.

En rueda de prensa, Ledezma aseveró que a través de la Tarjeta Única se fortalecerá la integración de la Mesa de la Unidad. "Sobre los hombros del candidato elegido el 12F descansa no la candidatura de un partido sino la candidatura de la Mesa de la Unidad", acotó.

Ledezma también se pronunció acerca de las encuestas que no le dan oportunidad a Capriles. "La gran encuesta fue la de carne y hueso hecha el 12-F en las elecciones primarias, cuyo fracaso vaticinaban las encuestadoras", precisó. El alcalde Metropolitano, al ser consultado sobre los afiches en los que se promocionaba al presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, como candidato a la presidencia de la República, aseveró que este es un problema del partido oficial.

"Los que están preocupados son ellos (oficialistas), nosotros tenemos nuestro candidato, con (Hugo) Chávez o sin Chávez, Capriles Radonski es y será nuestro candidato", puntualizó.

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
✓ Apostilla de la Haya.	✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	✓ Aposlle dell'Aia.
Departamento Legal	
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	✓ Asesoría
✓ Divorcios y Secesiones.	✓ Sucesiones
✓ Rectificación e inserción de partidas	✓ Derecho de ciudadanía
	✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
	✓ Otros países. Consultar

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Il marcio sotto la crosta: il calcio è inquinato da anni. E nessuno ha fatto niente

Fabrizio Bocca

Il tempo dello sdegno è (dovrebbe) essere finito. Il calcio ha perso la sua verginità da troppi anni per non capire che tutto quanto sta accadendo non è incredibile o eccezionale o straordinario, ma anzi è possibilissimo, vero, concreto. La realtà di un calcio marcio e avvelenato, colluso addirittura con la criminalità comune e straniera (zingari prima e ungheresi poi), è molto più vasta di quanto si potesse pensare. Un mondo a parte, staccato dal nostro, che si considerava "untouchable", intoccabile, e al di fuori della legge addirittura. Non più di sei anni fa eravamo qui sconvolti per Calciopoli; un anno fa scoprivamo che alcuni giocatori ed ex giocatori, anche famosi, come Doni e Signori, avevano fatto business illegale con le scommesse; un paio di mesi fa abbiamo visto un calciatore come l'ex capitano del Bari Masiello confessare di aver fatto autogol per "cristallizzare il risultato". In mezzo a tutto ciò un diluvio di inchieste, avvisi più o meno illustri di indagini in corso e rivelazioni varie che hanno svelato una realtà sconosciuta ai più, forse, ma dalla superficie ormai già sufficientemente crepata da far capire che il calcio nel corso degli ultimi dieci anni è stato abbondantemente inquinato. Senza che i principali dirigenti sportivi del calcio italiano abbiano mai fatto abbastanza per tenerlo pulito, e che per questo dovrebbero - tutti - lasciare le poltrone su cui sono accomodati da troppo tempo.

Insomma non è più il tempo di stupirsi o scandalizzarsi: questa è un'operazione ipocrita fin troppo scontata, ripetuta e soprattutto inutile. In tutti questi anni mentre il pubblico e i media si stupivano e scandalizzavano c'erano calciatori e delinquenti che aggiustavano partite sotto il loro naso e mettevano magari 40.000 euro tra gli asciugamani per regolare i conti delle varie combine (è successo anche questo). I pareggi o le sconfitte di comodo, su cui si è lucrato o meno, sono state infinite. Se ne è parlato perfino nelle riunioni di spogliatoio, in maniera quasi pubblica. E dalla serie A alla serie C. Non c'è un livello uno, un livello due o un livello tre, ma un'unica e indistinta melassa di malcostume, collusione e criminalità. Anche discretamente accettata. Insomma un business illegale diffuso sotto la finta crosta sentimentale del calcio italiano. Cosa è stato fatto per evitarlo? Chi è stato chiamato per risolvere il problema? Quali strutture, quali uffici hanno studiato qualcosa? Questo è il vero problema. Si è atteso che la melma salisse ormai a livello del labbro.

La giornata di oggi ha comunque un paio di record che lasceranno il marchio nella storia del calcio. La polizia che entra nel centro tecnico di

Coverciano, il santuario della nazionale e il luogo depositario della storia del calcio italiano, è un altro traguardo attraversato. Criscito non solo faceva parte della lista dei primi 32 azzurri per l'Europeo, ma avrebbe fatto parte anche di quella dei 23 e probabilmente addirittura dell'undici titolare. Non ne può far parte adesso ovvio ed infatti è stato subito escluso dalla lista dei convocati europei. Lo stesso per la notizia che oggetto di indagine è anche il difensore centrale Leonardo Bonucci, campione d'Italia con la Juventus ma chiamato a rispondere di fatti risalenti a quando era un giovane talento del Bari. In meno di dieci ore la nazionale si è vista così colpita pesantemente dallo scandalo: due titolari della difesa messi fuori gioco.

E' singolare la coincidenza con Calciopoli 2006 quando lo scandalo investì il calcio italiano proprio alla vigilia dei Mondiali di Germania poi vinti dalla squadra di Lippi. Eviterei il dibattito se la nazionale possa cogliere o meno l'occasione della spinta emozionale e della voglia di riscatto per vincere magari anche questo Europeo: penso che la visita della polizia all'alba se la sarebbe volentieri evitata. In ogni caso l'operazione è vastissima (e anche molto annunciata a dir la verità). Mauri è stato un altro giocatore che ha frequentato assiduamente la nazionale negli ultimi due anni. E Antonio Conte forse adesso non si sdegnerà e si meraviglierà troppo di quelli che gli chiedevano conto delle inquietanti notizie che trapelavano dalle inchieste. Personalmente avevo letto il velo e pubblico rinnovo del contratto di Conte, come un affiancamento della Juventus all'allenatore in un momen-

to particolarmente difficile e delicato. Pagheranno i protagonisti e pagheranno anche i club, ovvio. Il procuratore Di Martino, a questo giro, ha parlato particolarmente di Siena, Lazio, Genoa, Brescia e Genoa. Ma prevedere adesso cosa succederà è assolutamente prematuro. Se non che avremo la solita giustizia a due velocità: prima quella sportiva sulla base delle carte messe a disposizione delle varie procure e poi quella penale. Meravigliarsene o anche scandalizzarsene, introdurre dibattiti sulla responsabilità oggettiva (se ne facevano anche nel 1980) è accademia pura: lo sport ha i suoi tempi, le sue classifiche, le sue scadenze internazionali, i suoi campionati e i suoi tornei europei. Del resto si parla di sport, la giustizia sportiva non priva nessuno della libertà personale. Il processo penale è ben diverso, necessità di tempi e garanzie diverse. Il doppio binario può anche far storcere il naso ma è inevitabile e in ogni caso è risaputo e scritto prima. Detto questo il mondo si scannerà intorno a questo (pazienza). Come se questo fosse il problema principale e non il marcio che è arrivato in tutte le categorie. E poi quale soluzione diversa può esistere? Aspettiamo un paio di anni che il processo penale faccia il suo corso? Usciamo dall'Europa del calcio che vuole classifiche e certezze? Può lo sport rispondere, aspetto perché non ho mezzi e non so cosa fare? Direi di no. Quindi prepariamoci alle polemiche e avanti.

L'aspetto più inquietante, secondo me, è che dai processi di Calciopoli si torna a parlare di "associazione a delinquere" che prevede appunto accordi stabili e organizzazione criminale. Il che vuol

dire che non siamo davanti ad atti sporadici o isolati, ma al contrario continuati ed organizzati. Il che vuol dire che la delinquenza più o meno comune ma anche internazionale e di alto livello ha trovato porte d'ingresso facili se non addirittura spalancate. Questo è un aspetto fondamentale di cui dovremmo parlare. Il calcio, o meglio chi dirige il calcio, non ha saputo introdurre nel sistema gli anticorpi necessari.

C'è molta strada da fare tra un pari di comodo, quello che Buffon troppo leggermente essendo il capitano della nazionale - ruolo che a me sembra rivestita con disinvoltura e con una responsabilità tutta particolare - definisce "meglio due feriti di un morto" e una partita concretamente e delinquenzialmente aggiustata, ma insomma anche quella è una mentalità molto diffusa che nel corso degli anni ha fatto danni e abbassato progressivamente almeno le barriere di protezione. Personalmente la giornata di oggi mi ha ricordato molto quella domenica 23 marzo 1980 quando le camionette della Polizia e della Guardia di Finanza entrarono negli stadi alla fine delle partite per arrestare i protagonisti del primo scandalo scommesse. Sinceramente davanti a tutto questo i codici etici di cui tanto si è parlato, a cominciare dalla nazionale, mi hanno fatto abbastanza tenerezza. Comprare e vendere partite - per qualsiasi motivo lo si faccia, siano scommesse su cui lucrare a beneficio di se stessi o delle bande criminali asiatiche e dell'Est europeo - è certamente un atto ignobile. Ma è soprattutto un reato sportivo e penale gravissimo. Di cui bisogna pagare il prezzo.

(La Repubblica, 28 maggio 2012)

Le sciocchezze e le riforme

Giovanni Sartori

In questo momento gli italiani si interessano poco o anche punto del sistema elettorale. Si interessano di sopravvivere. Eppure il sistema elettorale resta importante. Costruisce il sistema politico «vivente», i partiti (quanti e quali) e la governabilità. Finora abbiamo avuto, specie nel corso della Seconda Repubblica, cattivi sistemi elettorali, e anche per questo cattivi governi e cattivo governare. E ci teniamo ancora il peggiore di tutti, il Porcellum, impudicamente inventato per consentire all'alleanza Berlusconi-Bossi di stravincere con una maggioranza assoluta in Parlamento. Ma ora quest'alleanza che pareva inossidabile non c'è più, e le stesse sorti della Lega bossiana sono in forse. Il Porcellum resta così come una mina vagante che tutti a parole sconfessano. E allora?

Improvvisamente Berlusconi (che di fiuto ne ha da vendere e che non si rassegna certo a stare in panchina) tira fuori dal cappello il modello francese: un sistema elettorale a doppio turno coronato da un semipresidenzialismo (bisogna sempre specificare così, perché il presidenzialismo americano è tutt'altra cosa). Questa volta Berlusconi fa sul serio? Nessuno lo sa, forse nemmeno lui. Certo è che del modello in questione sa poco, visto che ci ha infilato dentro anche le primarie, che non c'entrano per niente ma che oggi suonano bene all'orecchio del colto e dell'inclita.

Il doppio turno è già, a suo modo, una primaria. È anche uno dei pochissimi sistemi nei quali l'elettore è davvero messo in grado di scegliere con cognizione di causa. Al primo turno gli elettori esprimono liberamente la loro prima preferenza. Ma al secondo turno i candidati potrebbero essere soltanto quattro (è la proposta che feci anni fa per evitare il tira e molla sulla soglia di esclusione che è oggi, in Francia, del 12,5 per cento; una soglia che scatenerrebbe in Italia una furibonda reazione dei partitini). Ma è prematuro entrare in questo dibattito. Il punto è che con due settimane di tempo e pochissimi candidati, l'elettore serio ha tempo e modo di studiarli. E se non lo fa, peggio per lui: è un cattivo elettore.

Primarie e consimili sciocchezze a parte, quali sono gli inconvenienti del semipresidenzialismo? Il più citato è che se il presidente non vince anche la maggioranza in Parlamento, allora il «maggior potere» passa a un primo ministro che, appunto, ha la maggioranza in Parlamento. Questa eventualità viene detta «coabitazione»; e viene demonizzata da chi non vuole il sistema francese. Ma questa coabitazione è avvenuta, in Francia, due volte; e non è successo niente di tragico. D'altro canto anche i presidenti Usa si trovano sempre più spesso in minoranza nel Congresso (è il cosiddetto devided government) e anche lì il sistema funziona lo stesso. D'altronde se la coabitazione del semipresidenzialismo spaventa, per renderla altamente improbabile basta far coincidere l'elezione del corpo legislativo con quella del presidente.

Ma aspettiamo a vedere se Berlusconi è serio e se Bersani non vorrà fare troppo il furbo (il premio di maggioranza del Porcellum sembra tentarlo). Forse è vero che non c'è più tempo per riforme costituzionali. Ma c'è abbondantemente tempo per una riforma elettorale che adotti il doppio turno.

(Il Corriere della Sera, 28 maggio 2012)

Una memoria che costruisce

Aldo Cazzullo

La condanna dell'eterno ritorno, che condiziona la vita pubblica italiana, sembra trovare una conferma nel ventennale della morte di Falcone e Borsellino. Il Paese appare sospeso tra un passato destinato a ripetersi e un futuro che non arriva. E in effetti qualche punto in comune con il biennio '92-'93 c'è: una crisi economico-finanziaria, un governo tecnico sostenuto da partiti in grave difficoltà, un passaggio di stagione politica, e fiammate di violenza che il procuratore nazionale antimafia Grasso definisce non senza ragione «terrorismo puro».

In realtà, non siamo tornati al punto di partenza. Come dice il presidente Napolitano, «siamo molto più forti di allora». Qualcosa in questi vent'anni è accaduto. Non soltanto i capimafia che parevano inafferrabili sono stati catturati e condannati, i loro patrimoni sequestrati, le loro terre affidate a giovani volontari. La società italiana, compresa quella del Sud, ha sviluppato anticorpi che combattono la patologia mafiosa. Le imprese siciliane hanno espresso un uomo come Ivan Lo Bello, che ha fatto della battaglia contro il racket e per la legalità il primo punto della sua agenda. Il movimento per la liberazione dal pizzo avanza sui passi coraggiosi di

piccoli commercianti, artigiani, sacerdoti. Nei feudi della mafia, della camorra, della 'ndrangheta è cresciuta una generazione non più disposta ad accettare le angherie, le complicità, i silenzi. È la generazione colpita a Brindisi, qualunque sia la matrice dell'attentato. Adesso è importante che i Lo Bello, i commercianti antipizzo, i giovani come le amiche strette attorno alla bara bianca di Melissa Bassi non siano lasciati soli, come furono lasciati soli Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Un dovere che ci riguarda e ci impegna; tanto quanto il dovere — ribadito ieri dal premier Monti — di fare luce definitiva sulle stragi del '92.

In questi vent'anni si è affermata un'idea-chiave: le mafie non sono un problema esclusivo del Sud. Sono una questione italiana, e non soltanto perché investono e corrompono pure al Nord. Anche nell'ora in cui i sentimenti più diffusi appaiono il malumore, la rabbia, lo sconforto, sta crescendo un'Italia che resiste e che riparte. «L'Italia che ce la fa», come l'ha definita il Corriere tre anni or sono. Un Paese perbene, impegnato a uscire dalla crisi ma che non esaurisce le sue energie nel lavoro in azienda e in famiglia, animato da uno spirito ci-

vico emerso nella straordinaria reazione popolare alla barbarie di Brindisi, e anche nelle ultime Amministrative, in cui — accanto a un preoccupante astensionismo e a esempi inaccettabili di violenza verbale — si sono viste nuove forme di partecipazione. Un Paese consapevole che la lotta alla mafia e la resistenza alla crisi sono un'azione comune, a prescindere dalle appartenenze geografiche e politiche. Per questo la testimonianza di Falcone e Borsellino chiama in causa tutti: la politica, che non può rinviare ancora le riforme necessarie, a cominciare dalla legge anticorruzione; noi stessi, che vent'anni fa accogliamo la notizia della strage di Capaci con incredulità e sgomento; i nostri figli e nipoti, che non c'erano o non avevano l'età per ricordare. La memoria del sacrificio dei due magistrati simbolo della lotta alla mafia oggi è radicata, in un Paese cui la memoria talora ha fatto difetto. Non è un dato acquisito per sempre, è una base per conquistare la coscienza che il passato non si ripresenta mai allo stesso modo, e che il futuro sta arrivando. In quali forme, dipende innanzitutto da noi.

(Il Corriere della Sera, 24 maggio 2012)

Il 'cronoprogramma' per la razionalizzazione di spese e servizi è stato presentato ieri dal commissario straordinario Enrico Bondi. Napolitano: "Non bisogna fare tagli con il machete"

Ecco la 'Spending Review', entro giugno 4,2 mld di tagli

ROMA - La revisione della spesa è partita: entro il mese di giugno saranno varati tutti gli strumenti operativi per ottenere le riduzioni di spesa programmate (decisione del Consiglio dei Ministri del 30 aprile scorso), pari ad almeno 4,2 miliardi di euro, su un volume di spesa considerata aggredibile di circa 100 miliardi.

E' quanto comunicato dal governo al termine del Comitato interministeriale per la revisione della spesa, presieduto dal presidente del Consiglio Mario Monti e composto dal ministro per il programma di governo Piero Giarda, dal ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione Filippo Patroni Griffi, dal viceministro dell'Economia e delle Finanze, Vittorio Grilli e dal sottosegretario di Stato alla Presidenza Antonio Catricalà.

Enrico Bondi, commissario straordinario per la spending review, ha illustrato il lavoro condotto sino a oggi e ha presentato, come previsto dal decreto legge pubblicato l'8 maggio sulla Gazzetta Ufficiale, il 'cronoprogramma' per la razionalizzazione della spesa dell'acquisto di beni e servizi.

I primi risparmi saranno pari a 4,2 miliardi di euro, su un volume di spesa considerata 'aggredibile' di circa 100 miliardi, e gli



strumenti operativi per ottenere queste riduzioni di spesa saranno varati entro il mese di giugno.

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano intanto avverte: si a politiche di "risanamento e restrizioni della spesa pubblica" ma "non bisogna fare tagli col machete".

Il Presidente evidenzia anche che sulla crisi in atto pesano le "politiche di bilancio restrittive, le scelte di risanamento e consolidamento fiscale adottate per far fronte alla pressione dei mercati sui titoli del nostro debito pubblico".

Sempre sulla spending review le segnalazioni online degli sprechi da parte dei cittadini sono arrivate a quota 130.000. Il ministro dell'Interno Annamaria

Cancellieri rassicura:

- Ci saranno sicuramente tagli ma i livelli di sicurezza non saranno abbassati.

Elsa Fornero, ministro del Lavoro, ha riferito che il processo di spending review è già in corso nel suo ministero.

- Nessuno ha il piacere sadico di fare o proporre tagli - ha commentato - ma tutti i ministri sono consci di quanto sia importante selezionare la spesa pubblica e tagliare dove ci sono spese inefficienti e sprechi.

Per il segretario del Pdl Angelino Alfano la razionalizzazione della spesa è la via per "proporre un orizzonte con meno tasse, meno sprechi e meno debito pubblico".

Bondi ha dunque fissato il timing degli interven-

ti e individuato le macro aree sulle quali agire per ottimizzare e ridurre la spesa: ottimizzazione dei prezzi-costi unitari, delle quantità-consumi unitari, integrazione e razionalizzazione degli strumenti già esistenti. Tassello fondamentale è il controllo dei prezzi negli acquisti di beni e servizi da parte della pubblica amministrazione. Le analisi già fatte "suggeriscono la possibilità di una serie di azioni per realizzare un sistema di acquisto realmente integrato", fa sapere Palazzo Chigi spiegando che l'obiettivo sarà quello di "ottimizzare il prezzo unitario di acquisto".

Sono oltre 130 mila le segnalazioni arrivate da cittadini e associazioni al Governo per segnalare "inefficienze e sprechi" e proporre soluzioni per razionalizzare la spesa pubblica. La consultazione si chiuderà oggi e alcune segnalazioni hanno motivato - spiega il governo - "un'indagine specifica".

Il comitato interministeriale tornerà a riunirsi il 12 giugno quando saranno disponibili i risultati della spending review interna effettuata dai singoli ministeri.

Infine, per quanto riguarda il decreto sulla spending review, all'esame delle Commissioni Affari costituzionali e Bilancio del Senato, sono 112 gli emendamenti presentati.

LE REAZIONI

Idv: "Si parta da palazzo Chigi"



Anna Maria Cancellieri (ministro dell'Interno):

"Ci saranno sicuramente dei tagli - ha detto il ministro Cancellieri -, questo credo sia accertato, ma i livelli di sicurezza non saranno abbassati".

Giorgio Squinzi (Presidente di Confindustria):

I tagli su 100 mld di spesa pubblica con un possibile risparmio di 4,2 miliardi di euro entro l'anno "deve essere soltanto l'inizio, mi aspetto molto di più" ha detto Giorgio Squinzi.

Stefano Pedica (Idv)

La spending review deve partire dalla casa del 'padrone', ovvero da Palazzo Chigi" spiega il senatore Stefano Pedica.

- Basta pensare, parlando di sprechi, che a Palazzo Chigi c'è un ospedale interno, che costa 2 milioni all'anno e dove lavorano 11 medici pagati fino a 240 mila euro. Poi, sempre a Palazzo Chigi, ci sono le auto blu che costano 2 milioni, 400 dirigenti per i quali vengono sborsati 60 milioni e altri benefit per un importo complessivo di 3 miliardi. Volendo fare una seria revisione della spesa - dice - si potrebbero anche tagliare le Province, risparmiando 9 miliardi. E rinunciando all'acquisto degli F 35, si ricavarrebbero altri 10 miliardi. Fare i conti è facile e a costo zero, basta volere fare cose giuste ed eque. Sospendano la parata del 2 giugno, inutile e costosa.

Angelino Alfano (segretario Pdl):

"Mi fa piacere l'annuncio del ministro Giarda: è bene che la spending review abbia come target 100 miliardi di euro e non 4 o 5 miliardi - ha detto Alfano -. E' una cifra adeguata, l'unico modo con cui potremo proporre meno tasse, meno sprechi, meno debito pubblico". E ha aggiunto che "l'obiettivo di fondo deve restare la diminuzione delle tasse". Secondo il leader del Pdl "per sostenere la crescita fin da subito" alcune risorse possono essere ricavate presto già dai risparmi che saranno realizzati grazie alla spending review.

Pier Luigi Bersani (segretario Pd)

"Siamo d'accordissimo con la spending review, ma non creiamo troppe aspettative. E' vero che forse sprechiamo un sacco da alcune parti, ma è anche vero che poi non abbiamo i soldi per la benzina delle volanti" ha affermato Pier Luigi Bersani. - C'è necessità di fare risparmi, ma non aspettiamoci troppo nel breve termine - ha concluso.

LA GIORNATA POLITICA

Governo nel mirino, pidiellini: "Fare di più" L'opposizione: "Basta alla vuota retorica della crescita"

Marco Dell'Omo

ROMA - C'è un certo nervosismo tra i partiti che sostengono Monti, che si spiega in parte con il terremoto delle amministrative in parte con i dati economici, in parte con le prime avvisaglie della campagna elettorale per le elezioni politiche. Dal Pdl, con sempre maggiore insistenza, arrivano rimbrotti e sferzate all'indirizzo di Monti, che nelle ultime ore si è trovato a dover risolvere la grana della riforma del Csm per accrescere il ruolo dei membri di nomina politica: al sottosegretario Catricalà che ne era in qualche modo l'ispiratore, ha confermato la fiducia riconoscendone la correttezza.

Alfano non si è sottratto al compito di prendere le distanze dal governo sostenendo che i pidiellini non si accontentano delle misure prese finora da Monti e chiedendo al premier di "fare di più". Anche il Pd ha accentuato il suo ruolo critico: Bersani censura la "retorica della crescita" che ultimamente abbellisce ogni discorso politico senza produrre grandi risultati e chiede di guardare in faccia al fatto che l'Italia è in piena recessione e ha bisogno di interventi immediati per uscirne. Mette in discussione il dogma del pareg-

gio di bilancio per il 2013, osservando che l'Italia è l'unico paese ad aver fissato quel traguardo per l'anno prossimo, con l'aggravante di avere previsioni di un pil in rosso per il 2012. Sembra lontana l'epoca in cui la politica dei sacrifici e del rigore trovava oppositori solo nelle forze dell'opposizione.

Anche Napolitano mette in guardia dall'uso di "politiche di bilancio restrittive" e dai tagli fatti "con il machete" specie in settori sensibili come la formazione e la ricerca. Con la preoccupazione del futuro dei giovani in cima ai suoi pensieri, il capo dello Stato si fa interprete di una linea che, senza contraddire il risanamento dei conti pubblici e la messa in sicurezza del debito pubblico, apra una prospettiva di sviluppo. La coincidenza tra le parole di Napolitano e la presentazione da parte del commissario alla spending review del programma di tagli della spesa pubblica è probabilmente casuale ma a Enrico Bondi saranno fischiate le orecchie.

Ma i partiti che sostengono Monti in Parlamento sono concentrati solo in parte sulla politica economica. Il capitolo alleanze tiene banco a destra come a sinistra

anche se negli ultimi giorni è soprattutto il partito di Bersani quello con i problemi maggiori.

L'ultimatum di Vendola e Di Pietro ha imposto ai democratici la necessità di chiarire in compagnia di chi si presenteranno alle prossime elezioni.

Il nodo sarà affrontato nella riunione della direzione nazionale convocata per domani (oggi, ndr). Affrontato ma non sciolto, dal momento che Bersani, a quanto pare, cercherà di prendere tempo, spiegando che non è ancora il momento di imbrigliarsi in formule politiche buone per l'oggi ma che potrebbero essere inadeguate o controproducenti quando si andrà a votare.

Un modo per tenere a freno l'ala moderata del Pd, in fibrillazione, perché non vuole finire nelle braccia del governatore della Puglia e del leader dell'Italia dei Valori. Di Pietro e Vendola, però, non resteranno a guardare: il leader Idv ha già alzato la posta, facendo sapere che se dal Pd non arriverà un sì chiaro all'alleanza di Vasto lui e Vendola andranno avanti da soli, mettendosi in competizione con i democratici (e provando a sfilargli voti).



STRAGE DI BRESCIA

Napolitano, "matrice neofascista, anche lo Stato contro la verità"



ROMA - Nei confronti della strage di Brescia va messo in luce quanto accertato "sulla matrice di estrema destra neofascista di quell'azione criminale e sugli ostacoli che una parte degli apparati dello Stato frappose alla ricerca della verità". Lo dice Giorgio Napolitano in un passaggio del messaggio al sindaco della città.

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha inviato al Sindaco di Brescia, Adriano Paroli, il seguente messaggio:

- Nel 38esimo anniversario della strage di Piazza della Loggia, che così drammaticamente colpì Brescia e l'intero Paese, rendo commosso omaggio ai cittadini inermi che persero la vita in quel terribile giorno e ai tanti feriti di un attentato vile e sanguinoso. Comprendo e condivido la profonda amarezza di tutta la comunità e in primo luogo dei famigliari delle vittime, lasciati ancora una volta senza il conforto di un accertamento e di una sanzione di colpevolezza per i responsabili di quella tragedia ispirata da ciechi disegni terroristici ed eversivi.

Il 9 maggio, in occasione della celebrazione del 'Giorno della Memoria' ho però ricordato che il corso della giustizia deve - pur nei limiti in cui è rimasto possibile - continuare con ogni scrupolo e che nel contempo va messo in luce quanto è emerso dalle carte processuali e dalle inchieste parlamentari, sulla matrice di estrema destra neofascista di quell'azione criminale e sugli ostacoli che una parte degli apparati dello Stato frappose alla ricerca della verità.

In questo momento, assume perciò un significato ancora maggiore l'ammirevole iniziativa delle amministrazioni comunale e provinciale e dell'associazione dei famigliari dei caduti di creare, scolpendo nella pietra i nomi delle vittime del terrorismo, un itinerario cittadino capace di ripercorrere eventi tragici della nostra storia repubblicana e di ricollegarli idealmente ai momenti fondativi della comunità nazionale.

CASSAZIONE

G8, "inqualificabili violenze" alla Diaz

ROMA - "Inqualificabili violenze sugli occupanti" della scuola Diaz nel corso del G8 di Genova nel 2001. Lo dice la VI sezione penale della Cassazione spiegando perché, a novembre, l'ex capo della Polizia Gianni De Gennaro sia stato assolto. La sentenza della Corte d'Appello di Genova che aveva condannato De Gennaro a 1 anno e 4 mesi per falsa testimonianza porrebbe "confusamente in relazione la vicenda, implicitamente rinvenendone connotati di rilevanza nel processo Diaz ad una questione di immagine compromessa della polizia che, essendosi tradotta in un grave insuccesso (per le inqualificabili violenze compiute sugli occupanti della scuola Pertini-Diaz), avrebbe indotto l'allora capo della Polizia a prendere ogni distanza dall'operazione e persuadere o esortare Colucci (l'ex questore di Genova, ndr) a modificare le anteriori sue dichiarazioni sulla vicenda". Quanto alle accuse a di De Gennaro, "non si è acquisita alcuna prova o indizio di un coinvolgimento decisionale di qualsiasi sorta nell'operazione Diaz". La Suprema Corte, annullando senza rinvio la sentenza impugnata, bacchetta i giudici evidenziando "palesi lacune" e "errori di diritto".

Il verdetto più 'pesante' per Claudio Latino: 11 anni e 6 mesi. Ichino: "Sono ancora in pericolo, vogliono emanare sentenze di morte". Davanzo: "Ci sbarazzeremo del tuo sistema"

Nuove Br, 11 condanne Esclusa la finalità di terrorismo

MILANO - I giudici della seconda sezione della Corte d'Assise d'Appello di Milano hanno condannato, riducendo le pene, 11 imputati accusati di far parte delle cosiddette nuove Brigate Rosse. Il verdetto più 'pesante' è stato per Claudio Latino, condannato a 11 anni e 6 mesi. Assolto, invece, Salvatore Scivoli, per il quale l'accusa aveva chiesto una condanna a 6 anni e 6 mesi. I giudici hanno condannato Alfredo Davanzo a 9 anni, Davide Bortolato a 11 anni, Vincenzo Sisi a 10 anni, Massimiliano Toschi a 7 anni, Bruno Girardi a 8 anni, Massimiliano Gaeta a 5 anni e tre mesi, Andrea Scatamburlo a 2 anni e 4 mesi e Amarilli Caprio, Alfredo Mazzamauro e Davide Rondoni a 2 anni e due mesi di reclusione.

Accogliendo i rilievi fatti dalla Cassazione che aveva 'rimandato' il processo a Milano annullando la precedente condanna d'appello, i giudici hanno escluso per tutti gli imputati la finalità di terrorismo. Gli imputati sono stati giudicati quindi colpevoli, a vario titolo, di associazione sovversiva e banda armata.

I giudici milanesi hanno anche stabilito un risarcimento pari a 100 mila euro per Pietro Ichino e 400 mila euro alla presidenza del Consiglio. Entrambi, infatti, si erano costituiti parte civile nel processo. Per l'avvocato Sandro Cle-



menti che difende nel procedimento Massimiliano Gaeta, Bruno Ghirardi e Davide Bortolato, la sentenza "smentisce clamorosamente l'impianto accusatorio e le dichiarazioni rilasciate da ultimo questa mattina dal Pietro Ichino".

Urla, slogan e pugni al cielo si sono levati dal pubblico presente nell'aula, composto per lo più da parenti e amici degli imputati, che hanno reagito alla lettura del verdetto intonando una sonora protesta.

Prima che i giudici della seconda sezione della Corte d'Assise d'Appello si ritirasse in Camera di consiglio per

il verdetto, Ichino ha preso la parola in aula per leggere una breve memoria scritta.

- Intendo solo ricordare - ha dichiarato - che fin dal primo grado di giudizio ho offerto a tutti e a ciascuno degli imputati la mia rinuncia alla costituzione di parte civile e al risarcimento dietro il riconoscimento del diritto a non essere aggrediti. Nessun imputato però - ha aggiunto - ha risposto a questa proposta di dialogo.

Il senatore del Pd ha ricordato che nel 2006 non era a conoscenza del presunto progetto di attentato che lo riguardava

da parte degli imputati e aveva chiesto al ministero la rimozione della protezione, con una domanda che era stata trasmessa al prefetto. Ma proprio il prefetto "mi informò delle indagini in corso e che non era opportuno rinunciare alla protezione". Questa situazione di pericolo, ha proseguito, "tutt'oggi non è cessata anche per il rifiuto degli imputati alla mia proposta di dialogo. Così io oggi non posso che circolare su un'auto blindata".

Alcuni imputati hanno gridato contro il giuslavorista: "Vergogna, vai a lavorare". E anche dallo spazio riservato al pubblico si sono alzate grida e insulti contro Ichino.

Alfredo Davanzo, uno dei capi delle cosiddette Nuove Brigate Rosse, ha replicato così all'intervento del giuslavorista:

- Questo signore rappresenta il capitalismo, lui è l'esecutore di questo sistema. Quelli blindati - ha aggiunto - siamo noi. Questa gente non ha diritto a fare sceneggiate. C'è una guerra di classe in corso... eseguiamo il dovere di sbarazzarci di questo sistema'.

Parlando coi cronisti, il senatore del Pd ha commentato:

- Queste persone vogliono decidere chi sia il simbolo dello Stato ed emanare sentenze di morte e di ferimento nell'ambito di una guerra che hanno dichiarato. Sono terroristi e non c'è altro termine con cui possono essere definiti.

IL CAPO DELLO STATO

"Fuga dalla politica è catastrofe per la democrazia"

ROMA - "Adesso guai se invece della corsa alla politica, ci fosse la fuga dalla politica, questo veramente sarebbe la catastrofe della nostra democrazia e la nostra società". A sottolinearlo è stato il capo dello Stato Giorgio Napolitano parlando al Colle durante un incontro con i rappresentanti dell'Osservatorio sul lavoro dell'Arel. Per Napolitano i partiti "sono la cinghia di trasmissione tra le istituzioni e i cittadini".

Il capo dello Stato si dice convinto dell'efficacia e dell'importanza di internet ma la grande rete, spiega, non può sostituirsi ai partiti e alle sedi deputate alle decisioni politiche.

- Il web è un importante canale di partecipazione - osserva Napolitano -. Attenzione, però, nessuno può condurre direttamente al luogo delle decisioni politiche. 'La partecipazione dei giovani - sottolinea - può svilupparsi attraverso tanti canali, non ci sono solo i partiti politici per essere presenti nella vita sociale, anche in una certa misura nella vita pubblica. Cito come esempio grandi mobilitazioni di giovani in casi di emergenze, vedo grandi slanci e senso di una responsabilità collettiva.

- In generale - continua - la realtà dell'associazionismo è molto importante, vengono coinvolte grandi masse di giovani che possono fare attraverso le associazioni tante cose. Intervengono su questioni di dibattito pubblico, prendono pure iniziative dal basso, anche lo scendere in piazza, come è successo ancora ieri, a Brindisi, a giorni di distanza da quella tragedia. Si tratta di una capacità reattiva che si è manifestata in modo così splendido. Ma, attenzione, qualsiasi canale di partecipazione, come la rete, non può condurre direttamente al luogo delle decisioni politiche. I partiti - insiste Napolitano - sono le cinghie di trasmissione delle istanze dei cittadini verso le istituzioni. La sfera delle decisioni politiche non si tocca.



Poi, parlando della situazione dei giovani, spiega:

- L'idea dell'incontro di oggi nasce dal moltiplicarsi dei dati e delle riflessioni su una condizione giovanile fattasi sempre più critica nel nostro Paese con il dispiegarsi degli effetti e delle successive tappe della crisi globale sorta nel 2008 negli Stati Uniti e propagatasi nel resto del mondo come crisi finanziaria.

"Nessun equivoco", precisa, sul fatto che non spettino al capo dello Stato le scelte di governo per fronteggiare la crisi economica e favorire l'occupazione, soprattutto tra i giovani, ma il ruolo di "ascolto, riflessione e attenzione" proprio del capo dello Stato. Infine, una considerazione sull'Europa.

- Sta vivendo una crisi progettuale, dobbiamo reagire - ha detto il capo dello Stato.

Al Palazzo di Vetro approvato all'unanimità un documento di condanna della strage, ma non si cita Assad per il veto posto da Mosca. L'inviato dell'Onu: "Inorridito, ristabilite la pace"

Hula, condanna dell'Onu Annan rilancia il piano

DAMASCO - Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha condannato il massacro di Hula appellandosi a tutte le parti in causa a cessare immediatamente ogni tipo di violenza. E' quanto si legge nella dichiarazione finale della riunione dei Quindici che fanno riferimento sia ai bombardamenti compiuti sulle aree residenziali dall'artiglieria governativa, sia alle uccisioni compiute sul posto attraverso colpi sparati da vicino, armi bianche e abusi di ogni genere. "Questo uso della forza contro la popolazione civile - si legge - costituisce una violazione della legge internazionale e degli impegni presi dal governo siriano con la risoluzione delle Nazioni Unite che prevede di cessare le violenze in tutte le sue forme". Nel testo si sottolinea quindi come "i responsabili di questi atti di violenza dovranno renderne conto". A tal proposito viene chiesto al segretario generale dell'Onu, Ban ki-Moon, di "continuare ad indagare su questi attacchi e di riportare l'esito delle indagini al Consiglio di Sicurezza". Viene poi ribadita la richiesta al governo di Damasco di "cessare immediatamente l'uso dell'artiglieria pesante sui centri abitati" e di "ritirare le truppe e l'artiglieria dai dintorni delle città".

Egitto al ballottaggio: sarà Mursi vs Shafiq

IL CAIRO - La Commissione elettorale egiziana ha annunciato ufficialmente che i due candidati delle elezioni presidenziali che andranno al ballottaggio del 16 e 17 giugno sono Mohammed Mursi e Ahmed Shafiq. Nel corso di una conferenza stampa tenuta al Cairo dal presidente della Commissione, Faruq Sultan, sono stati forniti i dati ufficiali delle elezioni del 23 e 24 maggio che hanno visto la vittoria del candidato dei Fratelli Musulmani, Mohammed Mursi, con 5 milioni e 700mila voti, seguito dall'ex premier dell'era Mubarak, Ahmed Shafiq, con 5 milioni 500mila voti. Tra i candidati più votati c'è anche Abdel Muniam Abou al-Futuh con 4 milioni e 65mila voti seguito da Amr Moussa con 2 milioni 500mila voti. I voti validi sono stati 23 milioni, pari al 46% degli elettori.



Si ribadisce poi "il forte impegno per la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale della Siria", confermando il sostegno per la piena attuazione del piano dell'inviato speciale dell'Onu in Siria, Kofi Annan.

Annan a Damasco
"Inorridito" dall'"odioso" massacro di Hula, Kofi Annan, inviato di Onu e Lega Araba, è arrivato ieri a Damasco per

rilanciare il piano di pace e per convincere il regime a "passi effettivi" per risolvere la crisi. Forte della condanna del Consiglio di sicurezza, approvata questa volta anche da Russia e Cina dopo che per due volte avevano esercitato il potere di veto, Annan è arrivato a Damasco nel primo pomeriggio e ha incontrato i giornalisti in un hotel della capitale. Oggi l'inviato vedrà il presidente Bashar al-Assad con cui, ha lui

stesso annunciato, si propone di avere un confronto "serio e franco". La strage di Hula, ha detto, è stato "un evento raccapricciante con profonde conseguenze" che, ha continuato, "il Consiglio di Sicurezza ha giustamente condannato. Il nostro obiettivo è fermare queste sofferenze". "Questo messaggio di pace non è solo per il governo - ha aggiunto l'inviato Onu che mercoledì riferirà al Consiglio di Sicurezza sui risultati ottenuti - ma per chiunque abbia una pistola. Il piano in sei punti deve essere attuato in modo totale. E questo non sta accadendo", ha concluso.

A Hula 108 morti

Il massacro di Hula in Siria ha causato 108 morti, ha reso noto il generale Robert Mood, capo degli osservatori Onu nel Paese, in video collegamento con il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, secondo quanto riferiscono fonti diplomatiche all'Onu. Le stesse fonti hanno rettificato la stima delle 116 vittime, di cui avevano dato notizia poco prima e hanno quindi chiarito che a parlare di 116 morti è stato il 'Free Syrian Army' (libero esercito siriano).

MARÒ

Rinviata la seduta per la libertà su cauzione



NEW DELHI - L'Alta Corte del Kerala ha aggiornato a mercoledì l'udienza relativa alla richiesta della libertà dietro cauzione per i marò Massimiliano Latorre e Salvatore Girone detenuti nel sud dell'India per omicidio di due pescatori. Secondo quanto appreso da fonti che seguono la vicenda giudiziaria, il giudice N.K. Balakrishnan ha nuovamente chiesto un parere al governo centrale di New Delhi sulla scarcerazione dietro cauzione dei due fucilieri del San Marco. Ha quindi rinviato di due giorni l'esame della richiesta di "bail" (libertà dietro cauzione). Erano presenti gli avvocati indiani dei due marò e la delegazione italiana che sta seguendo la vicenda da oltre tre mesi. Latorre e Girone si trovano da venerdì in un ex riformatorio ristrutturato nella città portuale di Kochi dove ha sede anche l'Alta Corte del Kerala. La richiesta di libertà provvisoria era stata respinta per due volte dal tribunale di grado inferiore di Kollam (dove si svolgerà il processo a carico dei due militari italiani) per ragioni tecniche. Gli italiani si sono quindi rivolti all'Alta Corte del Kerala, organo giudiziario superiore. Ma la settimana scorsa, il giudice N.K. Balakrishnan aveva chiesto al governo centrale di manifestare in tribunale la sua opinione sulla richiesta italiana.

BREVI - AMERICA LATINA

Argentina, Cristina Fernández si difende dopo la denuncia Ue al Wto - "E' come se ci fosse un protezionismo legale, quando lo adottano i paesi sviluppati, e uno populista, quando lo fanno gli emergenti...Il protezionismo contribuisce alla nozione della patria e alla difesa dei nostri interessi". Così la presidente Cristina Fernández de Kirchner, ha difeso le restrizioni alle importazioni decise dal governo dopo che l'Unione Europea ha denunciato l'Argentina di fronte all'Organizzazione mondiale del commercio (Wto). "Quando ci parlano di protezionismo, osserviamo che l'Europa ha tasse del 156% sul burro o che i produttori di riso pagano in Giappone imposte del 400%" ha ribattuto Fernández parlando nel fine settimana a un uditorio di 600 persone riunite a San Carlos de Barriloche. Il modello seguito da Buenos Aires, punta a ottenere "un solido mercato interno" e "un solido livello di esportazioni" ha aggiunto la presidente, indicandoli come elementi portanti per mitigare la dipendenza dai finanziamenti esteri. La denuncia della Ue non riguarda la recente espropriazione al colosso petrolifero spagnolo Repsol della sua filiale argentina Ypf, caso che ha aperto una crisi tra il paese sudamericano e i 27; Bruxelles si è in ogni caso riservata in merito "tutte le opzioni disponibili". "Le condizioni per il commercio e gli

investimenti in Argentina stanno chiaramente peggiorando negli ultimi anni e la recente espropriazione di Repsol da parte dello Stato argentino ne è una prova chiara. A mio parere, questa misura è stata semplicemente un errore" ha detto da parte sua il commissario europeo per il commercio, Karel de Gucht.

Brasile, delusione ambientalista per veto parziale a riforma del codice forestale - Si profila un "futuro incerto" per le foreste del Brasile dopo il veto solo parziale deciso dalla presidente Dilma Rousseff alla controversa riforma del Codice forestale del 1965 mirata ad abbattere i limiti esistenti alla 'frontiera agricola'. Il Wwf riassume la delusione degli ambientalisti alla mossa di Rousseff che "non ha tenuto in conto la massiccia mobilitazione sociale nazionale e internazionale" a favore del veto totale - due milioni di firme sono state raccolte in tutto il pianeta - finendo per respingere appena 12 degli 84 articoli della legge; tra gli articoli bocciati figura in ogni caso quello, largamente contestato, che avrebbe comportato un'amnistia per coloro che hanno disboscato illegalmente fino al 2008. L'esecutivo ha difeso la parziale sospensione della riforma promossa dal potente settore dell'agro-business, peraltro fortemente rappresentato al Congresso, sottolineandone gli

aspetti positivi: tra gli articoli respinti c'è anche quello che prevedeva una riduzione delle aree protette lungo il corso dei fiumi. Rousseff ha anche introdotto 32 emendamenti al testo per proteggere i piccoli produttori rurali che avranno una responsabilità limitata in merito al recupero delle terre disboscate.

Honduras, stato d'emergenza per "depurare" la polizia nazionale - Il Congresso dell'Honduras ha decretato lo stato d'emergenza per avviare l'annunciato processo di "depurazione" della polizia nazionale, istituzione rimasta coinvolta negli ultimi mesi in numerosi scandali per le collusioni di diversi agenti con la criminalità. Il cosiddetto "stato d'emergenza poliziesca" durerà per 180 giorni, segnala il decreto approvato nel fine settimana al termine di una sessione convocata d'urgenza dal governo del presidente Porfirio Lobo. Alcuni articoli della 'legge organica della polizia nazionale' saranno sospesi per portare a termine la riforma del corpo che conta 14.500 effettivi. In cosa consisterà esattamente la "depurazione" resta oggetto, almeno per ora, del massimo riserbo: il nuovo capo della polizia, il generale Juan Carlos Bonilla, nominato a sorpresa la scorsa settimana, non ha offerto dettagli precisando solo che sono previste sanzioni per gli agenti incorsi in "compor-

tamenti inadeguati". La polizia honduregna attraversa un momento di grave crisi di credibilità per il presunto coinvolgimento di un agente, Miguel Ángel Álvarez, nel sequestro e nell'omicidio del giornalista Alfredo Villatoro, responsabile del notiziario dell'emittente radiofonica Hrn, la più seguita del paese. Secondo dati Onu, l'Honduras ha il tasso di omicidi più alto del mondo, 82,1 ogni 100.000 abitanti.

Perù, contadini contro l'azienda che inquina i fiumi - Tensioni e disordini sono segnalati a Espinar, a 3870 metri di altitudine nella regione sud-orientale di Cusco, dove i 'campesinos' protestano da una settimana contro le attività dell'azienda mineraria Xstrata accusata di contaminare i fiumi Salado e Ccañipía con gravi ripercussioni sulla salute di almeno 5000 abitanti della zona. Scontri tra polizia e manifestanti, che hanno allestito blocchi stradali impedendo il transito ai camion di minerali diretti ai porti del Pacifico, hanno provocato finora una ventina di feriti. "Nel 2011 è stato effettuato un monitoraggio ambientale: 50 campioni d'acqua e 29 di terreno nell'area in cui opera Xstrata hanno mostrato residui metallici oltre i limiti consentiti" ha riferito ai giornalisti il sindaco di Espinar, Oscar Mollohuanca.

INCENDIO IN QATAR

Al centro commerciale muoiono 13 bambini



DOHA - Almeno 19 persone sono morte in seguito a un incendio scoppiato nel lussuoso centro commerciale villaggio di Doha, capitale del Qatar, ieri attorno a mezzogiorno. Secondo quanto riferisce il ministero dell'Interno su Twitter, tra le vittime ci sono 13 bambini, quattro insegnanti e due vigili del fuoco. Altre 17 persone sono invece rimaste ferite. Aperto nel 2006, il Villaggio è una delle più popolari mete del Qatar per lo shopping e il divertimento. All'interno include una pista di pattinaggio sul ghiaccio e canali in stile veneziano dove i visitatori possono fare un giro in gondola. Testimoni raccontano di aver visto del fumo salire dal complesso attorno all'ora di pranzo. Le autorità hanno confermato che ora le fiamme sono state spente. Sull'episodio è stata aperta un'indagine. Nuove costruzioni come il Villaggio hanno trasformato negli ultimi anni il volto del Qatar, maggiore esportatore di gas naturale liquefatto. Un anno e mezzo fa il Paese è riuscito a vincere la gara per ospitare i Mondiali di calcio del 2022.

La voce Avisos Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte. Caracas - Venezuela
 Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
 e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:

Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
 Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tif: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
 e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

DISPONIBLE

AFFITTO A BOLOGNA, MESI ESTIVI

Monocale centrico, luminoso, moderno, completamente ammobiliato e attrezzato
 Affitto anche durante tutto l'anno, centro citta, deposito magazzino seminterrato, abitabile, attrezzato, prezzo modico
 0414 2607882 0212 7301627

MATEMATICA PARA TODOS

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3
 BS. 70
 BS. 20 CUI
 DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERÍAS
 0212-751.3385/0414-327.4613

LIBRO GUÍA 7º 8º 9º

Se venden dos quintas con una parcela de 1000 m²

En una de las avenidas más céntricas de San Bernardino en zonificación multifamiliar.

Contacte para mayor información al teléfono **04128220885**

INTERESANTE, ESPECIALMENTE PARA CONSTRUCTORES.

DISPONIBLE

ASISTENZA LEGALE IN ITALIA

Il nostro Studio Legale, sito in Barquisimeto e partner di primario Studio Legale nel Nord Italia, offre i servizi di domiciliazione ed assistenza legale in Italia.
 Solo su appuntamento: Dr. Francisco Gómez
 0251-2542999 - Si parla italiano

CITTADINANZA ITALIANA - CIUDADANIA ITALIANA

ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA

Con años de experiencia PARA LA CIUDADANÍA

Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones de trabajo o por carretera, compensación)
 Derecho penal y Derecho administrativo

AVVOCATO MARCO SCICCHITANO
 00195 - Roma Via Carlo Mirabello, 25
 Tel. (+39)06/96.52.12.05
 Fax (+39)06/96.52.12.13
 e.mail: studio@avvocatoscicchitano.it web:www.avvocatoscicchitano.it

DISPONIBLE

Vendo apartamento La Urbina. Excelente ubicación. Con potencial. 118 m2, 3 habitaciones, 2 baños, p/e. Visítele, compre. 0424-2882521 / 0212-3156743

DISPONIBLE

MARIA TERESA IL GRANDE

Psicoterapeuta bilingue italiano - español
0416 7408096
 Atención previa cita.
 Caracas: días miércoles. Valencia: días viernes

DISPONIBLE

Quando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

Mister Frio

BREMA Ice Makers, Scotsman, Canifowoc, Pico-Matic, Comelios

www.misterfrio.com

Mister Frio

Prueba la diferencial! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.
 (0212) 232-5553 / 232-6229

S.a.s.t.r.e.r.í.a Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dormeuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211
 Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917
 Ref. J - 000858535

DISPONIBLE

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA

EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
Dr. Raffaele Mandato
 Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
 Tif. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
 email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
Dr. Andrea Iovino
 Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
 Tif: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
 email: andreaiovino74@gmail.com

DISPONIBLE

Asistencia y consultoría completa en la Republica de PANAMA'

EGAssistance
 www.enricogiuliassistance.com
 enricogiuli@gmail.com

tel. (00507) 6708 7143
 tel. in Caracas 0414 316 6380 - 0412 580 7185



Sette i giocatori che lasciano il ritiro alla vigilia dell'amichevole contro il Lussemburgo: Viviano, Astori, Bocchetti, Criscito, Cigarini, Schelotto e Verratti. Altri due tagli oggi

Prandelli ha scelto i suoi 25: fuori Verratti e Criscito

ROMA - Il Ct dell'Italia Cesare Prandelli ha 'tagliato' sette giocatori dalla lista provvisoria per l'Europeo alla vigilia dell'amichevole contro il Lussemburgo a Parma.

A lasciare il ritiro sono il portiere Francesco Viviano, i difensori Davide Astori, Salvatore Bocchetti, Domenico Criscito e i centrocampisti Luca Cigarini, Ezequiel Schelotto e Marco Verratti. Altri due tagli previsti per oggi quando

si dovranno consegnare le liste ufficiali.

Tra i giocatori fuori, il difensore dello Zenit Saint Petersburg Criscito, indagato in Italia per una vicenda di calcio-scommesse. "Non sarà con noi all'Europeo - ha detto il vice-presidente della FIGC Demetrio Albertini -. Adesso il suo unico obiettivo è quello di chiarire la sua posizione al più presto possibile. Dice di essere innocente, è stravolto ma sereno".

I convocati:

Portieri: Gianluigi Buffon (Juventus), Morgan De Sanctis (Napoli), Salvatore Sirigu (PSG).

Difensori: Ignazio Abate (Milan), Federico Balzaretto (Palermo), Andrea Barzagli (Juventus), Leonardo Bonucci (Juventus), Giorgio Chiellini (Juventus), Christian Maggio (Napoli), Angelo Ogbonna (Torino), Andrea Ranocchia (Inter)

Centrocampisti: Daniele

De Rossi (Roma), Alessandro Diamanti (Bologna), Emanuele Giaccherini (Juventus) Claudio Marchisio (Juventus), Riccardo Montolivo (Fiorentina), Thiago Motta (PSG), Antonio Nocerino (Milan), Andrea Pirlo (Juventus).

Attaccanti: Mario Balotelli (Manchester City), Fabio Borini (Roma), Antonio Cassano (Milan), Mattia Destro (Siena), Antonio Di Natale (Udinese), Sebastian Giovinco (Parma).

BREVI



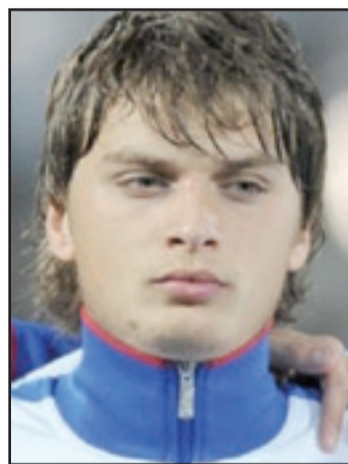
MERCATO - Sabatini: 'Zeman alla Roma? Percentuali rilevanti'. 'Le percentuali di Zeman come prossimo allenatore della Roma? Sono rilevanti, ma dobbiamo mettere a posto tutti i tasselli'. Queste le parole del direttore sportivo della Roma, Walter Sabatini, sul prossimo allenatore dei giallorossi. 'Qualora fosse Zeman, sarà stata una scelta fatta a prescindere dagli umori della piazza e sarebbe un segno di continuità, perché lavora su un

pensiero di calcio che è comune a Luis Enrique' ha concluso il ds giallorosso.

SERBIA - Ljajic escluso dalla Nazionale.

Adem Ljajic, l'attaccante della Fiorentina protagonista dello scontro con Delio Rossi, è stato escluso dalla Nazionale serba per essersi rifiutato di cantare l'inno sabato scorso nell'amichevole con la Spagna. A deciderlo è stato il neocit Sinisa Mihajlovic, che aveva appena fatto firmare a tutti i giocatori un codice di comporta-

mento comprendente il cantare l'inno prima di ogni incontro. Ljajic è originario del Sangiacato, regione a maggioranza musulmana, e lui stesso è musulmano.



NAZIONALE

Oggi test col Lussemburgo

PARMA -Dall'alba del blitz Calcio-scommesse al primo test verso il torneo di Polonia e Ucraina, Cesare Prandelli deve mantenere la barra dritta nella tempesta. Oggi il Tardini ospita Italia-Lussemburgo, amichevole col peso della preparazione ritardata nelle gambe e con quello del nuovo scandalo scommesse in testa. "Siamo stati bravi a reagire, dopo il primo momento di paura in cui ci siamo detti, ora che facciamo? - ha raccontato il ct azzurro alla vigilia del match - Ci siamo riuniti, ci siamo parlati, abbiamo provato a trovare un sorriso. L'immagine dell'Italia non è meno bella: questo dobbiamo al pubblico".

Ci saranno, tra i tifosi di sempre, anche 5.000 tifose parmensi, invitate dalla Federcalcio nella partita dedicata alla campagna contro la violenza sulle donne. In campo anche Josefa Idem, simbolo al femminile dello sport italiano, che consegnerà agli azzurri la maglietta della campagna "Se non ora quando?". "La violenza sulle donne è un problema degli uomini: è il nostro slogan, perché di questo siamo fortemente



convinti", ha spiegato il direttore generale della Federcalcio Antonello Valentini.

Ci sarà spazio anche per qualche esperimento. Bonucci dovrebbe partire titolare dal 1': Prandelli è certo della sua serenità, nonostante la notizia che è indagato anche a Cremona. Sono gli stessi fatti per i quali il difensore è stato sentito a Bari, lui stesso si dice tranquillo. Sostituirà Chiellini,

in ripresa dall'infortunio. Per il resto dietro Cassano-Balotelli, Diamanti. A riposo ieri gli juventini, c'è un piccolo dubbio per Buffon, alle prese con un lieve risentimento muscolare. Tra fatiche del campionato appena finito, pochi giorni di allenamento a Coverciano e paure da Calcio-scommesse, l'Italia di Prandelli proverà a giocare col cuore leggero. E Parma, probabilmente, capirà.



COSTA D'AVORIO - Lamouchi nuovo ct. Sabri Lamouchi, 41 anni, è il nuovo ct della Costa d'Avorio. Lo ha annunciato la Federcalcio locale. L'ex calciatore franco-tunisino subentra a Francois Zahoui. Quella alla guida degli 'Elefanti' sarà la prima esperienza di Lamouchi come allenatore, dopo una lunghissima carriera da giocatore cominciata nel 1977 e conclusa nel

2009. In Italia Lamouchi ha giocato nel Parma, nel Genoa e nell'Inter. A giugno la Costa d'Avorio gioca 2 gare di qualificazione per i Mondiali.

EURO 2012 -

Ucraina, miliardi in corruzione. Un giro di corruzione da miliardi di euro per i preparativi di Euro 2012. E' quanto denuncia la leader dell'opposizione ucraina, Iulia Timoshenko, che avrebbe inviato al Gruppo di azione finanziaria contro il riciclaggio di capitali dei documenti che proverebbero l'avvenuto pagamento di tangenti. L'Ucraina avrebbe speso circa 8 miliardi di euro per i preparativi degli Europei, cioè 'dieci volte quanto pianificato nel 2007', e 'il 30-40% di questa cifra' sarebbe stato speso in corruzione.



La brindisina soffre contro la Hsieh, ma alla fine vola al secondo turno, mentre l'altoatesino supera in 3 set il russo Davydenko

Pennetta e Seppi al secondo turno del Roland Garros

ROMA - Flavia Pennetta e Andreas Seppi si, Potito Starace, Roberta Vinci e Alberta Brianti no. Dopo i sorrisi regalati domenica da Errani e Fognini già al secondo turno, ieri a dare soddisfazione al tennis italiano di scena al Roland Garros hanno pensato i due pezzi da novanta azzurri superando rispettivamente il russo Nikolay Davydenko e la taiwanese Hsieh Su-Wei.

Nel tabellone maschile Seppi ha regolato la pratica del primo turno con un 6-3 7-6 7-5 in due ore e 26 minuti: l'azzurro, testa di serie numero 22, ha sempre condotto il match senza mai lasciare chance all'avversario, confermando così l'ottimo stato di forma delle ultime settimane (è reduce dai quarti di finale a Roma ed in precedenza aveva vinto il titolo a Belgrado). Nel secondo set avrebbe poi potuto chiudere prima del tie break: in vantaggio 5-2 e poi 5-3, Seppi non ha sfruttato tre set point. Prossimo avversario il kazako Mikhail Kukushkin, che ha sconfitto il lettone Ernests Gulbis in cinque set: 6-4 7-6 5-7 2-6 6-4.

Nulla da fare, invece, per Potito Starace, sfortunatissimo nel sorteggio, che sfidava sul 'Philippe Chatrier' il numero uno del mondo Novak Djokovic. Tra il campano e il serbo c'è un solo precedente, sempre

al primo turno e sempre in uno Slam: nel 2007 Nole si impose sull'erba di Wimbledon per 6-0 6-3 6-4. Anche questa volta è finita in tre set, con Potito che ha giocato alla pari con il campione di Belgrado nel primo set, conclusosi al tie break dopo che l'azzurro aveva annullato due set point sotto 6-5 al servizio con una buona prima ed un bellissimo tocco di diritto. E' finita 7-6 6-3 6-1 in due ore e quattro minuti, con Djokovic che ha preso il largo nella seconda e terza partita facendo valere la differenza di classifica.

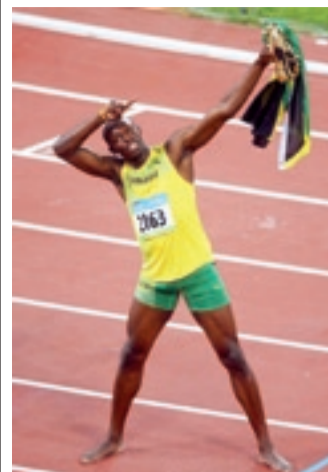
Nel torneo femminile impresa sfiorata per Alberta Brianti: per circa un'ora e mezzo a Parigi ha fatto venire in mente la magia di Tathiana Garbin nel 2008, quando la veneta si concesse il gusto di eliminare al secondo turno del Roland Garros la numero uno Henin. Oggi la 32enne di San Secondo Parmense, numero 105 del ranking mondiale, è andata molto vicino al miracolo: di fronte, nel match che ha aperto il programma sul centrale parigino, c'era l'attuale numero uno e campionessa in carica degli Australian Open, la ventitreenne Victoria Azarenka, con la quale aveva già perso nelle tre sfide giocate in passato. L'azzurra si è ritrovata avanti di un set e 4-0 nel secondo, ma proprio sul più bello l'incantesimo è svanito. La bielorrussa

si è ricordata di essere la numero uno del mondo e, complice anche la comprensibile paura di vincere che si è probabilmente impossessata dell'azzurra, il match è improvvisamente girato. E' finita 6-7 6-4 6-2 dopo due ore e 16 minuti.

Delusione per Roberta Vinci, numero 17, che affrontava la svedese Sofia Arvidsson, numero 62 della classifica mondiale (la tarantina aveva vinto tutti e cinque i precedenti). L'azzurra, un po' sotto tono - come riporta il sito della Federtennis - ha ceduto in tre set: 6-2 4-6 6-3 dopo un'ora e 45 minuti.

Esordio ok, invece, per Flavia Pennetta, testa di serie numero 18, che ha battuto la taiwanese Hsieh Su-Wei, numero 64 Wta: 6-7 6-4 6-2 in due ore e 24 minuti il punteggio a favore della brindisina (si era imposta anche nell'unico precedente nel 2002 a Seul). Nel primo set Flavia ha rimontato da 2-4 prima di arrendersi al tie break, mentre nel secondo era avanti 2-0 e 3-2 ma ha subito la rimonta della rivale. Sul 4-4 l'allungo decisivo è 6-4. Nella terza e decisiva partita, break di Flavia al quarto e ottavo game e 62 finale. Prossima avversaria la statunitense Alexa Glatch, partita dalle qualificazioni, con la quale l'azzurra ha un bilancio in parità nei precedenti, entrambi giocati nel 2009.

BREVI



ATLETICA - Bolt starter a via Condotti. Usain Bolt, che giovedì correrà i 100 metri al Golden Gala di Roma, sarà lo starter d'eccezione, domani dalle 17 a via dei Condotti, di una serie di sfide sulla distanza di 30 metri tra i ragazzi delle scuole d'atletica del Comitato regionale Lazio della Fidal. Con Bolt, che premierà i vincitori e firmerà autografi, ci sarà l'ex iridata Fiona

May, testimonial del Golden Gala. Bolt, intanto, ha presentato lo scarpino della Puma, del peso di appena 160 g, con cui gareggerà alle Olimpiadi

SCHERMA - Montano, farà tutto per Londra. "Fare delle ipotesi ora è azzardato. Ma farò tutto quanto è umanamente possibile per salire in pedana e appendermi una medaglia al collo, possibilmente del metallo più prezioso". Aldo Montano, alle prese con lo strappo muscolare di terzo grado all'adduttore della coscia sinistra rimediato sabato, sfodera tutta la sua grinta in ottica di Olimpiade. "Per ora - aggiunge - i medici mi hanno imposto assoluto riposo per alcuni giorni; poi farò altri esami e quindi sapremo i tempi di recupero".

VOLLEY - Donne, Italia-Cina 1-3. Finisce 2 a 1 per la Cina la preparazione preolimpica ad Alassio dell'Italvolley rosa di Barbolini. L'ultima partita, ieri ad Alassio, è stata vinta dalle asiatiche 3-1. A Imperia quattro giorni fa aveva vinto la Cina (3-1), nella seconda partita si era imposta l'Italia (3-1) ed aveva pareggiato i conti. "Un test comunque importante per conoscere meglio le ragazze e correggere gli errori a due mesi dalle Olimpiadi", ha detto il ct in seconda Marco Bracci.

PUGILATO - Alcol e coca, morto Tapia. Johnny Tapia, 45 anni, 5 volte campione del mondo di cui 3 in diverse categorie di peso (supermosca, gallo e piuma), ritiratosi nel 2011, è stato trovato morto nella sua casa di Albuquerque. Lo ha reso noto la polizia locale. La morte sarebbe arrivata per cause naturali. Tapia aveva problemi per abuso di alcol e cocaina, che gli erano costati anche uno stop di 3 anni per disintossicarsi ed una squalifica. Nel 2007 era stato ricoverato in ospedale, in pericolo di vita, per un'overdose.

NUOTO

Federica Pellegrini: Allarme rosso, tracollo tecnico o guai fisici?

ROMA - Vuole apparire serena, dentro soffre maledettamente. "Mi sono riposata, ma ho ancora male alle gambe". Ahi, Fede. L'allarme esce fuori dalla vasca di Debrece e si proietta verso Londra. "Questo è un dato ovvio di stanchezza, però adesso non voglio giungere a nessuna conclusione. Domani (oggi per chi legge) a Roma farò le analisi del sangue, sperando che non ci sia nulla a livello patologico, ma che sia solo stanchezza legata all'allenamento". La Pellegrini atterra all'aeroporto di Fiumicino con un blocco. Alle gambe e alla testa. Un prelievo e poi un foglio di carta con i risultati potrebbero spazzare via i dubbi. O crearne altri.

Tutto nasce nel pomeriggio di domenica. La regina azzurra del nuoto arriva persino dietro due compagne di squadra e non passa la semifinale dell'Europeo chiudendo i 400 sl in 4'14"27. Come se la Battipagliese avesse battuto 6-0 la

Juve, come ha detto il suo tecnico Claudio Rossetto. Apparsa piuttosto serena e sorridente, la Pellegrini durante tutto il tragitto dal finger da cui è sbarcata fino al settore del ritiro bagagli del Terminal 1 si è tenuta mano nella mano con il fidanzato Filippo Magnini. Più di qualche passeggero, riconoscendola, non ha esitato ad incoraggiarla, dopo il mancato ingresso nella finale dei 400 stile libero agli Europei di Debrece, con battute tipo: "Federica non dare retta ai giornali, sei sempre la migliore". Il problema, però, non è la stampa.

Felpe con cappuccio nero, pantaloni lunghi bianchi e borsa a tracolla verde, Fede è dovuta per forza di cose tornare sul clamoroso flop: "Quando comunque dai il massimo e viene fuori un tempo così incommentabile qualche domanda te la fai. Però adesso cerchiamo di ripartire: ci saranno due mesi di allenamento

molto intenso, il Sette Colli come gara di passaggio, che per me è sempre molto bello fare perché si gioca in casa e nella piscina più bella del mondo. Il tempo alto anche nei 200? Cerco di essere sempre molto critica con me stessa, di fare meglio e di pretendere sempre di più. Dorse ogni tanto dovrei tirare il fiato anche io, però ancora non me lo concedo, nel senso che quando scendo in acqua cerco di fare sempre il meglio possibile. Comunque all'Europeo ci tenevo e scenderei ancora in acqua". Almeno in famiglia non tutti stanno male. Anzi, Filippo Magnini traccia un bilancio positivo sia per la spedizione azzurra - che chiude con sei ori, quattro argenti e otto bronzi - sia per i suoi risultati personali. "Sono felice e contento per un risultato comunque inaspettato prima di questo Europeo - afferma il fidanzato della Pellegrini, sfoderando un ampio sorriso - sapevo di poter



fare bene, ma andare a vincere probabilmente non me lo sarei aspettato. La staffetta mista? A Londra si farà l'ultimo giorno, quindi dovremo tenere tutte le energie fino alla fine".

L'agenda sportiva

Martedì 29

-Tennis, giornata Roland Garros
-Basket, playoff NBA
-Basket, LPB:
Trotamundos-Marinos (finale, gara 3)

Mercoledì 30

-Tennis, giornata Roland Garros
-Basket, playoff NBA
-Basket, LPB:
Trotamundos-Marinos (finale, gara 4)

Giovedì 31

-Tennis, giornata Roland Garros
-Basket, playoff NBA
-Basket, LPB:
Trotamundos-Marinos (finale, gara 5)

Venerdì 1

-Tennis, giornata Roland Garros
-Basket, playoff NBA

Sabato 2

-Basket, playoff della NBA
-Tennis, giornata Roland Garros
-Calcio, Uruguay-Venezuela (qualif. Mondiale)

Domenica 3

-Tennis, giornata Roland Garros
-Moto, Gp Cataluña



Il nostro quotidiano



La marca de neumáticos Michelin renovó la tienda Súper Cauchos Stop&Go de Puerto La Cruz. Con la renovación, este punto de venta se mostrará más atractivo

Michelin mejora su acceso al mercado

CARACAS - Michelin realizó la reestructuración de la fachada y taller de la tienda del Grupo Hernández Súper Cauchos Stop&Go de Puerto La Cruz, con el fin de estandarizar su oferta de servicios y brindar a los visitantes un valor agregado enmarcado en un ambiente agradable y muy vistoso, conservando sus colores característicos azul, amarillo y blanco y la presencia del Bib, personaje con cuerpo de neumático. Según el gerente general de la marca en Venezuela, François David, el acceso al mercado es fundamental y por ende la empresa cuenta con una estrategia de distribución que consiste en desarrollar un cierto número de puntos de venta en Venezuela -dedicados principalmente a la comercialización de cauchos de auto y camioneta-, siguiendo los lineamientos de una carta gráfica propuesta por la Central. "Este parámetro debe ser respetado por cada país y debe cumplirse de acuerdo con los criterios establecidos (identificación, espacios interiores, disponibilidad del personal e información, zonas de esperas,

entre otros). Lo importante es que tenemos normas bien definidas y nos aseguramos de que se cumplan", aseveró. Súper Cauchos Stop&Go que presenta un promedio de ventas regulares y cuenta con una atención calificada, no escapa de cumplir con estos parámetros mundiales. Con la renovación, este punto de venta se mostrará más atractivo y se convertirá en una referencia en la ciudad que estimulará el crecimiento de sus metas. "Haciendo uso de una impecable, correcta y bien pensada apariencia buscamos que el usuario asocie marca, imagen, calidad de producto, calidad de servicio y seguridad, y que considere a Michelin como la mejor opción para él y su familia", agregó el Gerente General. Este proceso de innovación viene precedido por la capacitación de la fuerza de venta, en este sentido el representante de la marca habló de la importancia del compromiso y profesionalismo que debe tener el personal de la tienda. Para François David la empresa debe contar con un equipo multidisciplinario que responda a los más



altos estándares de calidad y disponga de consejos, recomendaciones y servicios que estén a la altura de los productos Michelin. "Tenemos un planning de entrenamiento bien definido, en estos participan nuestros socios y demás aliados, la idea es transmitir un know how para brindar al usuario un resultado final satisfactorio", comentó. David confirmó que con este refrescamiento se busca motivar a los clientes y por

consiguiente reseñó que "las personas al ingresar a Súper Cauchos Stop&Go serán atendidas a la brevedad posible y con mucha amabilidad. El responsable técnico revisará su auto para hacer un primer diagnóstico, seguidamente vendrán sus recomendaciones y conjuntamente con el cliente evaluarán las necesidades. Esto habla muy bien de la preparación de los empleados y de los equipos de última generación que tenemos", garantizó.

MARKETING

Promueve campaña de conciencia sobre la suciedad en las calles

Como parte de su compromiso de generar conciencia ciudadana, la empresa Cines Unidos, difundirá una campaña por medio de sus pantallas de cine que invitará a todos los venezolanos a tomar conciencia sobre la problemática de la suciedad en las calles del país. Esta campaña, que estará vigente a partir del 25 de mayo, permitirá que todas las personas que acudan a las salas de Cines Unidos durante los próximos ocho meses, reciban el mensaje sobre la importancia de la colaboración individual para evitar la suciedad de nuestro entorno. Carolina Sandra, jefe de Marca e Iniciativas Sociales de Cines Unidos, explicó que el propósito de la campaña es ir más allá de los mensajes tradicionales sobre limpieza en la ciudad: "No queremos referirnos a la problemática de la basura a niveles macro, sino llegar al ciudadano de a pie, al que desecha un papelito de un caramelo en la calle pensando que no tendrá mayor impacto. Si todos botamos un papelito, son millones y millones de éstos que ensucian el camino que transitamos todos los días. Nuestra intención es generar conciencia personal en los ciudadanos, así como amor por el lugar en donde vivimos".

Kingston lanza unidad de estado sólido HyperX 3K

Kingston Technology Company, anunció la unidad SSD HyperX® 3K, una unidad que le permite a los usuarios experimentar juegos ultra dinámicos, múltiples tareas a la vez y el poder de los multimedia en la computación. Activado por el procesador SandForce® SF-2281 de la segunda generación y basado en la interfaz SATA Rev. 3.0 (6Gb/s), la SSD HyperX 3K de Kingston®, es la solución de actualización de alto desempeño ideal para los aficionados a los juegos, entusiastas de la PC, usuarios que realizan múltiples tareas al mismo tiempo, aquellos que aceleran el sistema al máximo (overclockers) y los desarrolladores de sistemas conscientes de su presupuesto.

Ford premiará a ecologistas

Por cuarto año consecutivo Ford Motor de Venezuela sigue apoyando los proyectos que emprendedores venezolanos llevan a cabo en materia de conservación ambiental otorgando el galardón Premio Ecológico Henry Ford y un vehículo Ford Fiesta Move del año a través del Concurso Ideas 2012. En esta nueva edición del Concurso, se entregará nuevamente un vehículo Ford Fiesta Move 2012 al proyecto que esté enfocado en fomentar la conciencia ciudadana promoviendo la preservación de recursos naturales a través del desarrollo de proyectos que den solución a distintas necesidades sociales. Este viernes 1º de junio a las 10:30 am se realizará un TwitCam, a través del canal @Concursoldeas, desde la sede de la Fundación Ideas el cual contará con la participación del Sr. Ricardo Tinoco para dar a conocer los detalles del Premio Ecológico Henry Ford.

FruFru estrena nueva tienda

FruFru invita a las venezolanas a conocer su nueva tienda ubicada en el piso 1 del Centro Comercial Paseo el Hatillo, donde podrán disfrutar de su colección inspirada en la Habana, Cuba. A partir de este 31 de mayo, estará a la venta la nueva línea en la que como de costumbre dominará el algodón, además innovará en su confección con telas y texturas como encajes y jersey-licra.

Swarovski renueva su imagen

La boutique Swarovski del Centro Comercial Galerías Los Naranjos, replica así la nueva imagen de las boutiques Swarovski a nivel mundial, que paulatinamente se integrará en todas las boutiques de Venezuela. "El objetivo de este nuevo concepto era presentar el mundo del cristal de una manera que pudiera superar las expectativas de todos nuestros clientes... las boutiques se convierten así en lugares únicos y llenos de magia como la marca misma" apuntó Jetty Temeshy.

TRADICIÓN

Ferrari 458 Spider: La quinta esencia del 'Skully'

CARACAS- La tradición italiana tiene por costumbre denominar a los deportivos de dos plazas descapotables con el nombre de Spider (araña), un apelativo que viene de antiguo, de Inglaterra. El Ferrari 458 Spider lo es, porque pocos modelos reúnen en uno solo todo lo que un buen aficionado puede pedir a su máquina ideal. De la potencia decir que la tiene a raudales, 570 caballos bestiales, con una cifra de par motor no menos brutal, nada menos que 540 Nm. Ofrece prestaciones de ensueño, de 0 a 100 en poco más de 3 segundos y de 0 a 200 en poco más de 10. El V8 que mueve este spider es una delicia en la entrega de potencia, una fuerza que se puede administrar a gusto del consumidor. El comportamiento es increíble, aunque para todos los públicos, desde los más avezados a los más tranquilos, todo ello con la ayuda del famoso "manettino", un mando con 5 posiciones que nos facilita la vida o la diversión a elección del consumidor. Cuenta con cinco mapas distintos para gestionar el motor y la electrónica.



NOVEDAD

Renault presenta el prototipo Alpine A110-50

Con motivo del 50 aniversario de la mítica berlineta Alpine, Renault presenta un nuevo concept car bautizado Alpine A110-50, concebido para proyectar altas prestaciones y placer de conducción. La batalla de Renault Alpine A110-50 es idéntica a la de Mégane Trophy con 2,62 metros. El tamaño del vehículo es de 4,30 metros de largo, 1,96 metro de ancho y 1,23 metros de alto y un peso de 880 kg en vacío. Propulsado por un motor Renault V4Y, un V6 de 3,5 litros que desarrolla 400 caballos y un par máximo de 422Nm, Renault Alpine A110-50 hereda la admisión del carbono de Mégane Trophy V6. El concept-car Renault Alpine A110-50 acoge una caja de velocidades secuencial semi automática de seis marchas así como un embrague bidisco que se puede manejar tanto desde el pedal del embrague como desde la palanca en el volante.

